

Lissa: "Vignola... continuità di Guarino... senza verità... e spacca il Pd"

Amara riflessione

Che peccato! Mi tocca ancora una volta ammettere di aver sbagliato. Di aver sbagliato a sperare in un cambiamento, in un vero mutamento di rotta. Confesso, sono tra quelli che avevano pensato che il nuovo sindaco fosse un uomo provvisto di una buona dose di professionalità politica, e che, poiché si presentava come un autorevole esponente del Partito democratico, egli avrebbe dato inizio a una stagione nuova. Ci avevo sperato e più che sperare ci avevo quasi creduto.

Mirabile ingenuità!



Come non porre mente a quanto il direttore de "Il Campanile" aveva scritto nel primo numero dopo le elezioni? **"State tranquilli** -aveva detto rivolto ai suoi (quel mondo cattolico-conservatore, odiatore del moderno e di tutte le sue manifestazioni, cui si rivolge ogni mese incitandolo a opporre fiera resistenza a ogni novità e ad ogni trasformazione vissute e temute come l'irruzione del caos)-

non cambia nulla". "L'eletto è uno dei nostri. È un democristiano, un cattolico (suppongo volesse dire un conservatore), condivide la nostra visione del mondo, **ha collaborato attivamente e a lungo con Guarino;** che volete che faccia se non segnare una netta continuità rispetto al passato?" Quando lo lessi non mi scomposi, ritenni che si trattasse di semplici

supposizioni, al limite, di vere e proprie "boutades" polemiche o semplicemente scherzose.

Avevo sottovalutato la sagacia di Don Francesco.

Poi venne la questione dei debiti lasciati dall'amministrazione precedente! Il sindaco agì con intelligenza (o con furbizia?). Venne in piazza e illustrò la cosa con chiarezza. Spiegò in maniera analitica quanto passivo avesse ereditato dalla gestione di Guarino, che, egli stesso, bisogna ricordarlo, aveva per buona parte condivisa. Ma non spiegò in maniera altrettanto chiara perché il consiglio da lui diretto avesse votato il bilancio, evitando così qualsiasi noia di carattere giuridico al suo predecessore. Ci si appellò alla continuità amministrativa. Nella realtà, ma non tutti enfatizzammo allora questo passaggio alla stessa maniera, con quella scelta egli aveva cominciato a schierarsi decisamente dalla parte della continuità.

Le previsioni di don Francesco cominciavano ad avverarsi.

Gli atti successivi si situarono entro lo stesso solco e sancirono il principio secondo il quale a Solofra le cose non cambiano mai.

Non sono cambiate con la caduta del fascismo. I dirigenti fascisti dell'anteguerra, dopo la guerra diventarono tutti dirigenti democristiani (ricordo, per chi li avesse dimenticati, i cugini avvocato e dottor Russo, l'ex podestà De Maio eletto addirittura sindaco nei "nuovi tempi").

Non sono cambiate dopo il 68. L'avvento di Famiglietti e di Guarino costituì il trionfo del più puro trasformismo (gente del popolo che gestiva gli interessi dei signori adottando le loro condizioni e il loro stile). Come da tempo vado ripetendo, a Guarino tocca la palma del peggiore. Venuto dal nulla, innalzato al potere dalla dinastia Juliani (quella che ha compromesso ogni possibilità che a Solofra nascesse e si affermasse una vera classe imprenditoriale moderna) egli ha gestito questo potere in maniera da

garantire i loro interessi e contemporaneamente, per ottenere i voti delle masse, ha consentito a tutti l'assalto al territorio che ne è uscito sfasciato e devastato.

Mi taccio sulla parentesi costituita da un esperimento che io stesso ho contribuito a mettere in campo e che si è concluso con un fallimento clamoroso e con la fine di un ceto politico (di sinistra?) formato in lunghi anni di milizia politica e che alla prova delle armi si è dimostrato così clamorosamente non all'altezza.

Che dopo quell'esperimento, conclusosi così tragicamente, e il cui **mistero, irrisolto (ma ci sono giudici ad Avellino?), lascia incombere sul paese le ombre di una ambiguità così oscura,** sia tornato Guarino la dice abbastanza lunga. **In un paese privato della verità non poteva che prevalere un uomo senza verità.** Qui non c'è bisogno di alcun commento ulteriore.

Quel che era difficile immaginare è che il trasformismo avrebbe continuato ad imperare anche dopo. Ma bisogna riconoscere ora, dopo che due anni sono trascorsi dall'elezione di questa nuova amministrazione che le cose non sembrano essere cambiate. Sia per quel che riguarda i contenuti, sia per quel che riguarda il metodo.

I contenuti.



Continua a pag. 2

La piazza spiazza e spazza il Sindaco?

La spinosa vicenda del "parcheggio interrato" in piazza "Marellò" sta suscitando un vespaio di polemiche, condite da frequenti batti e ribatti, che mettono a dura prova la tenuta dell'Amministrazione Vignola ed accendono i riflettori sulla Città della Concia.

A dire il vero, la "piazza" in questione rappresenta il classico "pomo della discordia", anche all'interno del Pd (locale e provinciale), viste le prese di posizione pro e contro l'ex assessore all'urbanistica Gerardo De Stefano, il quale solleva varie perplessità non solo a livello di merito, bensì anche di legittimità, riguardo all'opera finanziata.

In particolare, il De Stefano ritiene abnorme spendere la cospicua somma di 3.500.000 euro, a fronte di un parcheggio per circa 150 posti-auto, senza apprezzabili benefici sotto il profilo dell'ambiente, dell'assetto urbanistico e della stessa vivibilità del luogo prescelto.

Nello stesso tempo, il Consigliere di maggioranza rileva come l'area possa essere utilizzata, solo ed esclusivamente per l'istruzione, precludendo ulteriori destinazioni.

Nel rincarare la dose, viene sottolineata l'assenza di qualsiasi programmazione e discussione, inerente il succitato parcheggio.

Sempre secondo l'ex assessore "defenestrato", la Giunta comunale e il Sindaco avrebbero potuto optare per il finanziamento di opere inerenti reti idriche e fognarie nonché per la messa in sicurezza del proprio territorio, ponendosi sulla scia di numerosi Comuni e rispondendo, in ogni caso, alla criticità del momento, in termini di messa in sicurezza, ammodernamento e potenziamento dell'acquedotto civico.

Relativamente ai concorrenti profili di legittimità, lo stesso **dottor Gerardo De Stefano motiva l'articolata richiesta di annullamento della delibera di approvazione del succitato progetto** sia con l'approvazione in extremis, avvenuta lo scorso 14 gennaio (ultimo giorno utile per la presentazione del progetto alla Regione nell'ambito

Continua a pag. 2

Il "Moscati" in auge eviterà il declino del "Landolfi" ?

Il 18 aprile u. s. in occasione dell'ottava edizione della **Giornata europea dei diritti del malato**, alcuni volontari della **Rete del Tribunale per i Diritti del malato dell'Assemblea Territoriale Cittadinanzattiva Montefalcione Bassa Irpinia**, nello spazio attiguo al front office dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino,

hanno fornito a tutti gli interessati dettagliate informazioni sulla mobilità sanitaria verso e dall'Unione Europea, sulla trasparenza e la partecipazione civica. In particolare, i rappresentanti del Tribunale per i diritti del malato hanno distribuito materiali informativi, allo scopo di sensibilizzare gli utenti sul tema dell'accesso alle cure e sui tempi d'attesa.

Sempre presso l'azienda ospedaliera "Moscati", è possibile visitare, fino a tutto il mese di giugno c.a., l'interessante mostra fotografica di Antonio Pastore, direttore della Gestione Risorse Umane della predetta azienda ed eccellente fotografo dello sport.

Intanto, ci sia consentito di sottolineare che, se lo stesso "Moscati" è in auge, dovrebbe ricevere maggiore considerazione il nosocomio conciaro, che svolge un essenziale ruolo di filtro, evitando l'ingolfamento della struttura avellinese.

Di fronte a tale dato di fatto, riteniamo che la Città della Concia abbia tutto il diritto di assumere le iniziative idonee a scongiurare il paventato ridimensionamento del "Landolfi", dopo 24 anni di attività nell'ottimale sede di via "Melito".

Continua a pag. 2

Al via la prima competizione elettorale del nuovo Comune di Montoro.

Mario Bianchino (Sindaco di Montoro Inferiore dal 1995 al 2004) e Nicola Giannattasio (Sindaco di Montoro Superiore dal 1999 al 2004) misero in cantiere, tra le iniziative politiche promosse dalla seconda metà degli anni novanta e nei primi anni duemila, la fusione delle due Montoro.

Il 3 dicembre 2013, con Decreto regionale dalla fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore nasce Montoro.

Dalla fine degli anni novanta all'Aprile 2013 ossia a ridosso del referendum consultivo regionale, non c'è stata nessuna iniziativa concreta sull'argomento. Sulla fusione a scopo referendum dibattevano il Comitato del sì e quello del no.

All'indomani, si registrò il seguente responso:

Risultati Scrutinio
Referendum Consultivi Regionali
Domenica 26 e Lunedì 27 maggio 2013
Istituzione del Comune unico di Montoro
Quesito: <<Volete che sia istituito il nuovo Comune di Montoro mediante la fusione dei Comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore?>>

Affluenza finale MONTORO INFERIORE MONTORO SUPERIORE (Lunedì ore 15.00) Elettori 17027 Votanti 7528 pari al 44.21%
Scrutinio - Sezioni pervenute
18 su 18 (100%)

SI / NO / Bianche / Nulle / Contestate e Non Assegnate			
Istituzione del Comune unico di Montoro			
definitivo	77.41% (5749)	22.59% (1678)	28 73 0
MONTORO INFERIORE			
definitivo	79.36% (3129)	20.64% (814)	20 36 0

Continua a pag. 2

Spazio Pubblicitario per info e costi: 347/5355964

L.P. TRADING SERVICE s.r.l.
Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 1918205 - Fax 0825 1918000
e-mail: info@lptrading.it
P. IVA: 02512580644

GI. AR. SERVICE
SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.

ASSISTENZA TECNICA
Giancarlo 340 8713637
Arturo 328 0248969

Sede Operativa:
Via Selvapiana
83029 Solofra (AV)

Direttore Responsabile
Angelo Picariello

Direttore pro tempore
Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO:
capo redattore
Nunzio Antonio Repole

Redazione
Fernando De Stefano,
Vincenzo D'Alessio,
Michele Brescia

Grafica e impaginazione
a cura
della redazione di "Solofra Oggi"

Stampa Printer-Solofra
tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO
ANNUO:

Solofra: Euro 15,00

Italia: Euro 18,00

Europa: Euro 35,00

America: Euro 60,00

Sostenitore Euro 50,00

aut. trib. di AV

numero 223 del 04/03/1987

La piazza spiazza e spazza il Sindaco?

della misura di accelerazione della spesa) sia con il mancato inserimento del progetto in questione nel piano triennale delle opere pubbliche, aggiornato, successivamente, con una delibera di Consiglio Comunale dello scorso sette febbraio, facendo notare, al riguardo, il divieto di ricevere finanziamenti pubblici per i lavori non ricompresi nell'elenco annuale. Infine, l'omesso bando di rilevanza pubblica, la mancanza dei pareri tecnici a supporto del progetto e la violazione del vigente piano regolatore hanno indotto il De Stefano a chiedere la verifica della compatibilità urbanistica, soprattutto in relazione all'inadeguata viabilità di accesso alla Piazza "Marello" e alla vicinanza del plesso scolastico di Via "Casa Papa". Aldilà delle questioni di legittimità e di merito, sta di fatto che un'ala del Pd si è schierata dalla parte dell'ex assessore, contestando al sindaco Vignola un deficit di democraticità e collegialità. A tali accuse ha replicato il consigliere delegato Luigi De Stefano, premettendo che l'attuale Amministrazione si regge sul sostegno del Pd, Udc e Psi, chiedendo maggior rispetto per il

primo cittadino e la Giunta e negando l'assenza di democrazia nell'Assise comunale. Peraltro, sempre secondo il Consigliere Luigi De Stefano, l'ex assessore avrebbe potuto esprimere il proprio dissenso, a termini di regolamento. Nel merito, viene rilevata l'estrema utilità degli interventi di riqualificazione dell'area, mediante la realizzazione di un'ampia piazza con aree a verde attrezzato su tutta la superficie fuori terra, un piccolo chiosco, i servizi igienici e due piani interrati da adibire a parcheggi con accesso ed uscita in prossimità della scala di emergenza della Scuola Elementare.

La Redazione del periodico "Solofra oggi", pur ribadendo di continuare ad essere super partes, non può esimersi dal rilevare il crescente numero di adesioni al comitato "No Park" nonché lo schiacciante no al parcheggio interrato, venuto fuori dal sondaggio sottoposto ai lettori del predetto periodico on line.

Quindi, stando ai segnali provenienti da questi venti, probabilmente, il Sindaco sarà piazzato dalla piazza.

D.R.

Il "Moscati" in auge eviterà il declino del "Landolfi" ?

Per dovere di cronaca, precisiamo che l'Amministrazione Comunale, in persona del sindaco Vignola e del delegato alla sanità Gaeta, si sono attivati, immediatamente, evidenziando al manager, ing. Sergio Florio, l'essenzialità delle prestazioni sanitarie, anche a fronte della sospensione del servizio di chirurgia, a causa della riduzione

del personale. Del resto, le rappresentanze sindacali del settore non stanno a guardare, denunciando carenze di personale e di organizzazione.

Nel ricordare che la nostra Repubblica tutela la salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (art. 32 Cost.), auspichiamo che il confronto pacato e costruttivo tra

le varie componenti del "Landolfi" e gli attori istituzionali possa impedire il declino del nosocomio conciaro, potenziandone, invece, i servizi, anche a beneficio del Comprensorio Serinese-Solofrano-Montorese, così come sottolineato, più volte, dal mensile "Solofra oggi".

Nunzio Antonio Repole

Al via la prima competizione elettorale del nuovo Comune di Montoro.

MONTORO SUPERIORE definitivo 75.2% (2620) 24.8% (864) 8 37 0

Su 17.027 elettori il 44% si è recato alle urne, decretando un sì alla Montoro unita pari al 77.41 dei votanti. Quello che si può affermare, alla luce della partecipazione referendaria, è che la Montoro unita è stata voluta dall'alto e che, al di là delle tesi ante referendum dei due comitati, oggi Montoro è una realtà comunale di 19.575 abitanti, composta dalle 15 frazioni che seguono: **Aterrana, Banzano, Borgo, Caliano, Chiusa, Figlioli, Misciano, Piano (sede comunale), Piazza di Pandola, Preturo, San Bartolomeo, Sant'Eustacchio, San Felice, San Pietro, Torchiati** un territorio di 40 kmq ben più esteso di quello del nostro capoluogo di provincia (Avellino) con i suoi 30 kmq. Pochi giorni fa, sono state presentate le liste elettorali per dare un'Amministrazione a Montoro. Sono state presentate dodici liste, con sei candidati a Sindaco (Lista Montoro Democratica, Lista MONTORO BENE COMUNE, Lista INSIEME PER MONTORO, accomunate dal candidato sindaco Mario Bianchino; Lista ADESSO MONTORO, Lista MONTORO UNITA, Lista LABORATORIO MONTORO, accomunate dal candidato sindaco Salvatore Antonio Carratù; Lista MONTORO E' LIBERTA', Lista NOVAMONTORO, entrambe con candidato sindaco Girolamo Giacinto; MOVIMENTO 5 STELLE con candidato sindaco Francesco Albano; FORZA NUOVA con candidato sindaco: Ivano Manno; LASCIAMO IL SEGNO e PRIMAVERA MONTORO, con candidato sindaco Francesco Tolino) Questo è il menù che i cittadini di Montoro devono scegliere. Da una breve analisi molti montoresi non sanno ancora qual è il nuovo codice di avviamento postale, il nuovo codice catastale e la sensazione che si respira è di forte disorientamento. Da montorese (superiore) e banzanese autoctona, ho dato un'attenta lettura delle liste dei candidati, alla ricerca di nomi noti. E' più facile trovare l'ago nel pagliaio! O votare in una grande città! Lì almeno c'è un sistema basato sulle circoscrizioni! Pensiamo al Comune di Avellino. C'è un unico corso dove le persone si ritrovano, frequentano gli stessi luoghi, i volti sono noti e con un semplice sguardo, subito, si individuano i protagonisti della politica locale. E i candidati di Montoro dove andranno alla ricerca del voto? Sapranno dove farsi vedere? E, se faranno un comizio per frazione, basteranno i trenta giorni di campagna elettorale? Come farà il cittadino montorese a conoscere i programmi elettorali di tutte le liste e la storia personale di ogni candidato? Nella Montoro anche i manifesti funebri sono diventati di difficile lettura, non è il caso di indicare la frazione di appartenenza del defunto! E i dubbi e le perplessità sorgono spontanei... Probabilmente, le ragioni del sì non sono state esaustive e ai posteri l'ardua sentenza....

Michela Della Ragione

Rinnovate l'abbonamento

Gentili lettori, rinnovate l'abbonamento, ma, soprattutto sostenetelo, perché il periodico "Solofra oggi" è di tutti.

Lissa: "Vignola... continuità di Guarino... senza verità... e spacca il Pd"

Il sindaco aveva promesso che avrebbe unificato le società di servizio. Quando dopo alcuni mesi gli ho chiesto chiarimenti ha detto che per motivi tecnici c'era bisogno di tempo. Il tempo è passato. Le società non sono state unificate. Il sindaco si è limitato a inserire persone di sua fiducia negli organismi dirigenti.

Il metodo.

Il sindaco s'era impegnato a gestire le grandi questioni del paese con metodo nuovo e democratico.

Ebbene due questioni si sono imposte negli ultimi mesi: la questione dell'acqua e la questione di un riassetto di una parte significativa dello spazio pubblico. Affrontare queste questioni con metodo nuovo e democratico avrebbe dovuto spingere il sindaco a scegliere un cammino preciso. Aprire una grande consultazione popolare e avvalersi della collaborazione fattiva di quanti più esperti possibile. **Il sindaco non ha né consultato il popolo, né si è avvalso, se non di sfuggita, della collaborazione di un team di esperti qualificati.**

Ne sono derivati due grandi pasticci.

Sulla prima questione, quella dell'acqua, invece di approntare, come qualcuno gli aveva consigliato, un progetto complessivo da proporre alla Regione per superare la fase d'emergenza e per avviare il lungo e difficile processo di disinquinamento successivo, si è affidato al suo fiuto. E, dimostrando di non essersi reso conto della gravità e complessità del problema (il comune di Cecina in Toscana ha affrontato tredici anni fa adeguatamente una questione simile, anche se di minore gravità, e, malgrado questo, non è giunto, ancora oggi, a una soluzione piena di essa), ha navigato a vista, facendo ricorso a dei deliberati che, a quanto mi si dice, non sono stati né apprezzati dai conciatori, né sono risultati idonei a favorire una soluzione del problema. Di più. L'atteggiamento che ha assunto nei confronti dell'Irno service è stato ancora più sorprendente e discutibile. Conosciamo tutti la storia. Proprio quando l'Arpac rendeva noto che l'acqua era inquinata dalla presenza di tetraclorodilene e l'autorità militare costringeva il sindaco a emettere l'ordinanza che ne vietava ogni uso alla popolazione, l'ineffabile presidente dell'ente faceva affiggere al pubblico un manifesto nel quale proclamava che, secondo i controlli effettuati dai suoi collaboratori, l'acqua non risultava inquinata. Che ha fatto il sindaco di fronte alla manifestazione di una simile inadeguatezza? Invece di destituire sui due piedi questo signore per procedere a una riorganizzazione di tutto l'apparato dirigente dell'ente, e malgrado il parere contrario di una parte del partito democratico, si è preoccupato esclusivamente di difendere il suo braccio destro da tutti gli attacchi e di rinnovargli la sua fiducia benché, agli occhi del paese che non l'ha votato, questo signore non possa fregiarsi d'altro titolo di merito che di essere un uomo suo.

Sulla seconda questione le cose sono andate anche peggio. Il sindaco ha imposto alla sua maggioranza la scelta di costruire con i fondi europei un parcheggio che nessuno vuole e che determinerà, se si farà, uno sconquasso edilizio proprio nel centro storico. E quando l'assessore De Stefano ha tentato di esprimere le sue riserve, sostenendo che forse era più opportuno impiegare quei fondi per risanare l'acquedotto ridotto in condizioni precarie, senza aprire nessuna discussione, con atto perentorio l'ha destituito dalla carica.

Come si vede il panorama è desolatamente chiaro.

Questo sindaco è stato eletto con il 33 per cento dei voti. È quindi un sindaco di minoranza. Per questo, poiché speravo in lui, mi ero permesso di consigliargli pubblicamente di lavorare ad allargare la sua maggioranza con una politica aperta al confronto e alla collaborazione di tutti. Purtroppo sono state parole al vento. Il sindaco in questi due anni si è piuttosto impegnato a restringere quanto più possibile l'area collaborativa che lo circonda. Come mai questo è accaduto? Non erano i democristiani di una volta politici preoccupati di coinvolgere e di associare? Lo erano. Ma in un tempo in cui i meccanismi elettorali richiedevano vasti consensi per gestire i consigli comunali che erano organi veri di funzionamento della democrazia nel nostro paese. **La sciagurata riforma, che ha svuotato il consiglio comunale di ogni prerogativa, ha attribuito tutti i poteri al sindaco. È stato fatto, si è detto, per favorire i processi decisionali. Nei consigli si discuteva troppo e le decisioni ne erano rallentate. Ora non si discute più e le decisioni sono tutte nelle mani del sindaco.**

In questa situazione a chi diventa sindaco si presentano davanti due opzioni possibili ben precise.

Per la prima il sindaco, pur riservandosi la prerogativa di decidere in ultima istanza, può coinvolgere nella fase preparatoria della decisione quante più persone possibili. La sua decisione diventa in questo modo una decisione largamente condivisa e l'istanza democratica, che è alla base del nostro ordinamento, ne risulta confermata e rafforzata. Egli dimostra di considerarsi un punto di riferimento cui spetta, di fronte al popolo, che rimane l'unico detentore del potere, la maggiore responsabilità relativamente alle cose da fare o fatte. Interpreta il suo ruolo non come quello di un gestore del potere ma come quello di un soggetto investito di una responsabilità, che resta in definitiva dipendente dal volere del popolo. **Una guida saggia e comprensiva non un capo.**

Per la seconda il sindaco si mostra geloso delle sue prerogative a decidere e lo fa in solitudine assoluta. In questo modo egli si trasforma in un soggetto dispotico (il lettore ricorderà che qualcuno usò a proposito di Sindaci di città ben più importanti della nostra il termine "cacicchi"). Cosa vuol dire questo? Vuol dire che il sindaco si interpreta come depositario di tutta l'autorità operativa suscettibile di far funzionare l'apparato di potere di cui è il capo. Con questo passaggio egli fa scattare una modifica decisiva. Divide i cittadini in governanti e governati, mettendo in mora l'istanza fondamentale della democrazia che vuole che il potere appartenga sempre al popolo che non può e non deve esser mai ridotto allo stato di una massa governata, di una massa subordinata. Si mette così in contrasto con le istanze supreme del nostro ordinamento che rimane pur sempre un ordinamento democratico. In qualche modo fa anche di più. Poiché non può operare in assoluta solitudine, si associa delle persone di sua fiducia che diventano parte dell'assetto governativo. Questi collaboratori, che spesso nessuno ha scelto, possono condividere il suo potere sempre e solo fino a quando lo stabilisce lui e cioè, sempre e solo fino a quando si mostrano capaci di favorire la soddisfazione dei suoi capricci e delle sue azioni. Entro questi limiti, costoro, comunque, esercitano sulle cose un'influenza di non poco conto. Ma l'elevazione di queste poche persone non deve farci ombra. Non si tratta di un'aristocrazia. La personalizzazione del potere liquida comunque anche quel minimo di istanza democratica contenuta in un assetto aristocratico, sostituisce i sudditi ai cittadini, e promuove esclusivamente il potere del capo. Quello dei suoi accoliti, che, lo ripeto, non formano una aristocrazia e che sono generalmente rappresentati dai membri del suo entourage, i suoi amici, i suoi parenti, i suoi cortigiani e i suoi favoriti, restano tanto evanescenti quanto precari e questo malgrado che, nelle condizioni costituite che sono quelle di un'autocrazia dispotica, ognuno di essi può temporaneamente (e fino a quando piacerà al sindaco-despota) e irrazionalmente detenere un certo potere.

Potere o responsabilità, dunque!

Non ci si può sottrarre, nelle condizioni in cui ci troviamo, alla necessità di questa scelta.

Come si sa, fin dal primo momento dell'elezione Guarino non ebbe dubbi al proposito, spinto dalla sua arroganza, scelse di optare per il potere. Cosa ne è derivato? La costituzione intorno a lui di un team di esecutori obbedienti, che ha trasformato perfino importanti funzionari, come l'ingegnere capo del comune, in veri e propri automi o servomeccanismi, i quali, come si sa, secondo il P.M. di Avellino, hanno dato addirittura luogo ad una associazione non propriamente dedicata al bene. Ma

di questo la pietas consiglia per il momento di non parlare

Che cosa ha scelto Vignola? Sarebbe giusto che ce lo dicesse lui.

Per quanto mi riguarda potrei cavarmela dicendo che i fatti di cui si è detto sopra sono sotto gli occhi di tutti e che tutti possono farsi un'idea a questo proposito, giudicando magari con obiettività e senza farsi condizionare dalle proprie simpatie o dalle proprie antipatie. Potrei dire, come è giusto dire, che in democrazia il giudizio spetta al popolo, spetta ad ogni solofrano, e procedere oltre. Ma il mio senso morale me l'impedisce. Proprio perché anch'io sono un cittadino, non posso sottrarmi al dovere morale di esprimere il mio parere su una cosa così delicata. In democrazia il cittadino, se è tale, deve esprimersi. Ed io lo farò. Partendo dalla simpatia che avevo ed ho per Vignola. Simpatia che non intendo né nascondere, né rinnegare, pur non rinunziando alla mia libertà di giudizio.

Avevo sperato, meglio ancora, avevo creduto che scegliesse la responsabilità. Debo costatare che allo stato delle cose sembra aver optato per il potere.

Mi auguro che mi vorrà smentire. Possibilmente con i fatti non con le parole. Da quel che ho detto risulta che la cosa è piuttosto difficile. Nelle ultime settimane ha clamorosamente spaccato il partito democratico. E questo è significativo. In quel partito, che, quando era di sinistra, io ho collaborato a fondare, ci sono uomini che non sono disposti a convertire la loro condizione di cittadini in quella di sudditi. **Sono uomini liberi, figli della modernità democratica che ne ha fatto dei soggetti autonomi e che impedisce loro di trasformarsi in dei robots ubbidienti.** Se posso dirlo, uomini così sono l'ultima speranza di questo paese. E il sindaco, anche se la sua cultura è diversa dalla loro, farebbe bene a tenerne conto e magari ad ascoltarli anche se solo un poco.

Per quanto mi riguarda sono pronto a registrare da parte del sindaco una inversione di marcia. Se dimostra di scegliere per la responsabilità non può che attendersi approvazione ed appoggio. Se continua a dare la sensazione di aver optato per il potere non spero in nessuna buona parola da parte mia. Di più! Fino a quando l'Irno service sarà amministrato nel modo con cui è stato amministrato fino ad oggi, sappia che, come già faccio dal giorno della sua ordinanza, non berrò più dalle fontane del mio paese, nemmeno da quelle, amatissime, delle bocche dei leoni che si trovano di fronte alla collegiata. Mi dispiace, ma non sono sicuro che l'acqua non sia ancora inquinata. Dico questo malgrado la grande fiducia che pure ho nel maresciallo dei carabinieri che si prodiga tanto per ristabilire la legalità in questo sfortunato paese.

GIUSEPPE LISSA

Alzata del panno nel segno della continuità tra le generazioni



I giovani sono come la primavera, perché sono nel vigore della vita, ma, soprattutto, sono nella piena vitalità, rappresentando il sole nascente, che illumina tutto il giorno.

Come il sole delle otto del mattino rappresenta la speranza, così i nostri giovani rappresentano il prolungamento della vita di generazione in generazione, tanto da potere dire con S. Paolo: "o morte, dov'è il tuo pungiglione?" oppure con Giovanni XXIII (proclamato santo lo scorso 27 aprile): "dite ai giovani che il mondo

esisteva già prima di loro, e ricordare ai vecchi che il mondo esisterà anche dopo di loro."

Quindi, le generazioni anziane, maestre della prudenza, ripongono nella potenza dei giovani la speranza, frutto di una interrelazione o meglio di un'osmosi tra il tramonto e l'alba, al fine di essere un tutt'uno nella Luce delle luci.

Quando tale continuità s'inverte ovvero quando si spegne l'alba prima del tramonto, ci viene voglia di alzare lo sguardo verso il Cielo e, presi dall'ira, chiedere il

perché di questo percorso innaturale, tanto da farci trasportare dalle parole di Plutarco: "la morte dei giovani è un naufragio; quella dei vecchi un approdo al porto".

Pertanto, gli anziani si avviano verso il porto, lasciando il testimone alle nuove generazioni.

Ho osservato il passaggio del testimone nella mattinata di Pasqua, alle ore 12,30, allorché le Autorità ecclesiali, civili e militari, alla presenza del popolo, innalzavano, tra gli applausi scroscianti e il suono dell'inno nazionale eseguito dal complesso bandistico di Montecorvino Rovella, l'effigie dell'Arcangelo S. Michele, in piazza "Umberto I°".

Questa tradizione sta a ricordare ai cittadini che si svolgeranno, regolarmente, nella terza domenica di giugno i festeggiamenti del Santo Patrono.

Ecco l'osmosi tra il tramonto e l'alba, nel circolo magico delle tradizioni, ma, soprattutto della fede.

Infatti, i giovani, a differenza di quanto accaduto negli altri eventi, si sono riversati in piazza

e mescolati con gli anziani, a testimonianza della continuità tra il cielo e la terra. Eh, sì!

La predetta effigie è stata offerta, come si legge a tergo della stessa, in memoria di **Antonio Vignola, dai figli Gerardo e Umberto**, sulla scia della continuità sociale, religiosa ed economica pro Comunità.

Ritornando ai giovani, la parola "giovane" fa vedere, nella sua totalità, una persona forte, vivace, solare, entusiasta, ma, soprattutto, legata alle sue radici e, quindi, utile alla Comunità, sempre nel rispetto della continuità con le generazioni passate.

I giovani del comprensorio hanno il senso del rispetto, a differenza di una frangia, perché sanno benissimo che, senza rispetto, non c'è affetto, ma, soprattutto, non c'è correlatività.

In proposito, possiamo dire con Seneca: "l'uomo sia cosa sacra per l'uomo"

Oggi, scorgiamo la sacralità, in modo velato.

Però, a volte, venendo meno l'interesse, vediamo tutta l'affettuosità, che i giovani fanno



mostrare, alla luce del sole. Questo segno deve diventare, sempre più, tangibile, al fine di cooperare, associarsi e, nel piccolo, vivere insieme, sull'esempio dei discepoli di Cristo: "... Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio

e godendo il favore di tutto il popolo ..." (At.2,42-47)

Anche nelle nostre Comunità possiamo osservare gruppi di giovani che si frequentano nel segno dell'amicizia e si rispettano nel nome di essa, fondata sulla Via, Verità e Vita, una tre V indicante la strada dell'amore, che porta alla vita eterna nel segno della continuità delle generazioni.

In tal senso, l'alzata del panno esprime il connubio tra la dimensione interiore e quella esteriore della nostra Comunità. DR

Il prof. Moscariello accoglie i maturandi del "Ronca" all'Università di Salerno

Il giorno 11 aprile c. a. , alle ore 9.00, una rappresentanza degli studenti delle quinte classi (A - B) dell'I.S.I.S.S. "G. Ronca" di Solofra si è recata all'Università degli Studi di Salerno, al fine di poter avere una visione chiara della Facoltà da scegliere, determinante per il loro prosieguo nel mondo del lavoro. Siamo stati accompagnati dai professori Marica Normanno e Raffaele Vignola, con il pulmino dell'Istituto, guidato, con sobrietà, dal nostro Pietro Libertino. Giunti all'Università, il professore **Antonio Moscariello**, ordinario di politica ed economia agraria, ci è venuto incontro con cordialità, accompagnandoci, subito, in un'aula universitaria per la presentazione e la condivisione del programma della giornata. Dopo un quarto d'ora, ci siamo recati nell'aula informatica, dove un gruppo di docenti e tecnici ci ha illustrato tutte le attività e i vari collegamenti in rete per gli iscritti ad Economia e commercio. Al termine, dopo i consueti ringraziamenti rivolti ai tecnici, il professore Antonio ci ha invitato a sorseggiare un caffè, al fine di mettere energia e recarci all'interno del Campus di Fisciano, fino a raggiungere il Rettorato e la biblioteca.

Grazie alla conoscenza del professore, senza nessun appuntamento in merito, siamo riusciti a visitare la predetta biblioteca a scaffali aperti, una delle prime in Europa. Il responsabile della succitata biblioteca ci ha fatto guidare dal bibliotecario **Claudio Forziati**, il quale, con passione, attenzione e disponibilità comunicativa, ci ha consentito di coniugare la teoria e la pratica, nel come consultare gli scaffali aperti e gli archivi, con tutte le tecniche, in primis il computer. Il Forziati si è congratulato per la nostra silenziosa attenzione, ma, soprattutto, per la nostra posizione di ascolto. Dopo averlo ringraziato ed esserci congedati dal Forziati, il professore Antonio ci ha mostrato le varie Facoltà del Campus e la mensa universitaria, facendoci, poi, rientrare nell'aula universitaria, per poter ricevere degli opuscoli relativi alle varie Facoltà, anche per una panoramica delle Facoltà. Siamo riusciti a interloquire con il professore con una certa facilità, in quanto ci ha messo a nostro agio, ma, soprattutto, con la sua umanità e professionalità, è riuscito a farci assimilare l'inquadramento delle Facoltà, calandole nella vita reale. Quindi, ringraziarlo è poco, per come ci ha accolto e fatto trascorrere la giornata.

Dopo i ringraziamenti, sul volto del professore si leggevano l'emozione per gli apprezzamenti, ma, soprattutto, la sua disponibilità nell'essere stato utile nel venire incontro alle nostre esigenze e realizzare una visita proficua.

Se Governo e sindacati non dialogano...

La campagna elettorale per le Europee si arricchisce, ogni giorno, di novità sempre più rilevanti; infatti, il Premier è arrivato, in modo sorprendente, ad incrociare le armi con i sindacati, da lui accusati di essere conservatori e di garantire, dunque, un modello di stato sociale, che le condizioni attuali dell'economia - italiana ed internazionale - non consentono più di tenere in piedi.

Lo scontro è avvenuto il giorno 30 aprile, quando l'Esecutivo ha presentato la sua bozza di riforma della Pubblica Amministrazione, formulata senza un accordo preventivo con le organizzazioni sindacali, che hanno mostrato subito il loro disagio verso un modus agendi insolito per un Presidente del Consiglio espressione di un partito di Centro-Sinistra. Renzi, inoltre, nel giro di pochi giorni, ha ulteriormente fornito un segnale di ostilità verso i sindacati, non recandosi al Congresso Nazionale della C.G.I.L., facendo così rimarcare la sua attuale distanza rispetto a chi rappresenta, per sua natura, gli interessi dei lavoratori. La scelta del Premier è, naturalmente, ben ragionata: egli, infatti, intende presentarsi al Paese come l'innovatore, che non ha paura di rompere con i sindacati, pur di realizzare una riforma del mondo del lavoro, che possa giovare al sistema produttivo italiano, nella scia di altri capi di Governo progressisti, che - in altre nazioni - hanno osato entrare in rottura con i sindacati e portare, così, lo scontro ad un livello mai visto prima, neanche quando a governare era la Destra: il caso più eclatante è quello di Blair nel Regno Unito ovvero quello di Craxi, in Italia, nei primi anni '80. Noi non possiamo non manifestare le nostre obiezioni alla strategia renziana, sia per ragioni di merito, che di opportunità. Innanzitutto, reputiamo che, nelle imminenze di una tornata elettorale così importante, sia altamente pericoloso aprire un confronto molto forte con chi rappresenta gli interessi di milioni di Italiani, che si recheranno alle urne il 25 maggio e decideranno il loro voto, anche, in base alle polemiche di questi giorni. È noto a tutti che Renzi rincorra l'elettorato moderato di Berlusconi e che lo scontro con la C.G.I.L. gli dia la possibilità di accreditarsi presso questi elettori, ma è altrettanto vero che il PD nasce come partito con una solida base di tesserati e simpatizzanti, provenienti per lo più dalla storia della Sinistra, i quali potrebbero dare un segnale di dissenso, votando per altre liste più marcatamente "socialiste" (vedi Tsipras) ovvero orientando il loro voto verso la protesta tout court, scegliendo Grillo. Naturalmente, la politica è fatta di scelte, ma è soprattutto la risultante di numeri, che devono quadrare: se l'elettorato, che il P.D. perderà, sarà maggiore di quello che esso guadagnerà, la scommessa renziana si dimostrerà persa. Quanto alle ragioni di merito, reputiamo che cavalcare l'ondata neoliberalista, che nel nostro Paese si alimenta, anche, per effetto di un diffuso sentimento demagogico e populistico, non solo sia un atteggiamento contrario alla tradizione della Sinistra, ma prospetti un esito non favorevole alla crisi economica in corso: creare ed incentivare la nascita di occasioni di lavoro precario, spacciandole per sviluppo, può essere pericoloso, perché crea delle aspettative in lavoratori che, da un giorno all'altro, potrebbero ritrovarsi disoccupati, avendo frattanto concepito ed, in parte, concretizzato un progetto di vita, che sarebbe poi tragicamente irrealizzabile. Pertanto, sarebbe necessaria una profonda riflessione nel principale partito italiano di Centro-Sinistra in materia di politica economica e di riforma del diritto del lavoro, perché non è possibile governare il Paese in assenza di una concertazione, seria e continua, con chi rappresenta attese legittime e, profondamente, radicate negli strati popolari. La ricerca dello scontro con le organizzazioni sindacali non porta a risultati edificanti per una forza progressista, come la storia ben insegna, e può giovare solo ai partiti di Destra, che così trovano una plateale legittimazione alle loro politiche nella prassi governativa di chi, invece, dovrebbe naturalmente contrastarle.

Rosario Pesce

Stazione Sperimentale, accordo per nuovo Cda

Un consiglio di amministrazione composto da tre soli delegati, espressi da tre Camere di commercio (Napoli, Pisa e Vicenza), per assicurare una gestione privata efficiente alla Stazione sperimentale di Napoli. L'accordo, annunciato stamane dal presidente dell'Unione industriali di Pisa, Federigo Federighi, al convegno di Santa Croce sull'Arno sullo stato dell'industria conciaria, è stato raggiunto alcuni giorni fa

reale apporto della Stazione al settore conciario sembra però lungo e insidioso. "Occorre preparare una bozza di statuto - precisa Federighi - e a riguardo la Camera di commercio di Napoli ci sta facendo perdere un po' troppo tempo". I tempi previsti per il cambio di passo? "Fatte le nomine, si spera di arrivare a una prima operatività entro fine anno".

TPL in Irpinia, questo sconosciuto

Senza trasporto ferroviario destinati a scomparire

Crisi nell'azienda SITASUD: un'altra mazzata per il trasporto pubblico locale in Campania, c'è poco da aggiungere. Nello specifico della provincia di Avellino, nulla di nuovo, semplicemente scontiamo le scelte fatte nella politica dei trasporti negli ultimi anni, in particolare dal 2010.

Già allora avevamo intuito che sarebbe stato l'inizio della fine per il trasporto pubblico in Irpinia: nello stesso anno vennero cancellati i collegamenti ferroviari diretti tra Avellino e Napoli, chiusa al traffico la linea Avellino - Rocchetta, ridotti drasticamente i collegamenti con Benevento e Salerno; negli anni successivi ulteriori tagli che hanno portato alla eliminazione dei collegamenti regionali sulla Benevento - Ariano Irpino - Foggia, all'eliminazione del collegamento giornaliero Avellino - Roma ed al funzionamento "part-time" della stazione di Avellino.

Ma è finita qui, per peggiorare ulteriormente la situazione l'amministrazione regionale ha proseguito con il taglio di chilometri su gomma soprattutto a scapito delle zone dell'Alta Irpinia e dei collegamenti interprovinciali oltre alla ben conosciuta chiusura della funicolare di Montevergine. Un territorio, come è attualmente il nostro, privo di servizi ferroviari è destinato per sempre all'isolamento perpetuando così lo spopolamento della provincia, la depressione economica ed il

superaffollamento delle aree metropolitane.

Una classe politica che non è in grado di investire nel trasporto su ferro per garantire la mobilità di un'intera provincia e per riequilibrare il distacco che c'è tra zone interne ed aree costiere e tra Napoli e le altre realtà campane evidentemente non è all'altezza del ruolo e non può limitarsi a propinarci l'Alta Capacità, che vedrà la luce forse tra 20 anni, come soluzione ai problemi odierni di mobilità.

Eppure mentre altrove si spendono decine di milioni di euro per servizi non sempre efficienti e per salvare aziende in grossa difficoltà, qui basterebbe davvero poco per reinserire a pieno titolo Avellino e la sua provincia nel sistema di trasporto regionale.

A partire dai collegamenti ferroviari Avellino - Napoli che consentirebbero non solo di connettere in poco più di un'ora i due capoluoghi ma di garantire la mobilità verso le aree costiere di una vasta area che va dal serinese fino al solofrano ed al montorese; ripensare inoltre l'utilizzo della linea Avellino - Rocchetta che almeno fino a Lioni potrebbe essere utilizzata per il traffico pendolare. Accanto a questo bisognerebbe ragionare concretamente dell'integrazione ferro - gomma, unico sistema per efficientare realmente il trasporto senza penalizzare il servizio reso ai

cittadini. Ovvero ai mezzi su gomma spetterebbe il compito di integrarsi in alcune stazioni con i collegamenti ferroviari e distribuire i viaggiatori nelle varie località: un sistema ideale per la nostra provincia costituita in gran parte da tante frazioni e case sparse e che attrarrebbe tante persone verso l'utilizzo del mezzo collettivo.

In periodo di elezioni europee, proprio questa condizione del trasporto pubblico locale in provincia di Avellino stride fortemente con quello che avviene in Europa dove le ferrovie, e più in generale il trasporto pubblico, vengono considerati un patrimonio ed un asset con cui sostenere lo sviluppo dei territori e con cui attrarre persone.

Per noi invece il primo ostacolo si trova a Napoli, dove a Palazzo Santa Lucia evidentemente ignorano che anche Avellino, Salerno e Benevento appartengono alla Campania tanto che hanno riservato a queste provincie una lunga sequenza di tagli non solo nel trasporto pubblico.

La battaglia per recuperare un trasporto pubblico locale degno di un paese civile vorremmo combatterla con al fianco i nostri rappresentanti ed amministratori locali, tra cui i tanti che parlano di area vasta e di collegamenti con Napoli e Salerno anche a scopi turistici, tutti progetti difficili da realizzare senza un sistema di trasporto all'altezza dei tempi.

“ORCHESTRA GUARINI”: ORGOGGIO DELLA CITTA' DI SOLOFRA!

2° Classificati al XII Concorso Musicale Poggese.

In uno scenario tipico del panorama Toscano nel comune di Poggio a Caiano in provincia di Prato, si è tenuto presso il teatro “Ambra” il XXII concorso musicale internazionale Poggese al quale ha partecipato anche l’orchestra “Guarini” dell’Istituto comprensivo F. Guarini di Solofra (ex scuola media). In un contesto di emozione i ragazzi sotto la guida dei loro maestri, hanno dato il meglio conseguendo l’ambita posizione in classifica, ma soprattutto grande apprezzamento e riconoscimento dal pubblico che ha potuto nella serata di sabato 10 maggio assistere e godere della loro esibizione. Il tutto ulteriormente

avvalorato dalla coincidenza del riconoscimento dell’Unesco di “patrimonio dell’umanità” della “villa Medicea Ambra”, collocata a pochi passi dal teatro scelto per l’audizione dei concorrenti. La villa, voluta da Lorenzo De’ Medici detto il magnifico, aveva ospitato nel corso dei secoli dalla data della sua edificazione avvenuta alla fine del 1400, altri illustri personaggi tra i quali il Papa Leone X, suo figlio e Vittorio Emanuele II Re D’Italia.

Insomma una giornata dal sapore particolare grazie al connubio, che in quel contesto è pane quotidiano, di arte, cultura e musica. L’audizione dell’Orchestra Guarini è avvenuta nella mattinata

di Sabato 10 maggio c.a. con l’esecuzione delle colonne sonore dei Film: “Nuovo Cinema Paradiso” di Ennio Morricone, James Bond l’agente segreto e “Pirati dei Caraibi” e a conclusione il brano “Libertango” di Astor Piazzolla. Nel pomeriggio-sera avendo avuto notizia del piazzamento nei primi tre classificati che dava loro diritto di esibirsi nel teatro, questa volta non soltanto alla presenza della giuria ma anche del pubblico, si è toccato l’apice! Applausi a scena aperta del pubblico e grande apprezzamento. Alla fine della serata il piazzamento definitivo al 2° posto dietro un’orchestra Fiorentina.

I complimenti vanno alla scuola, al dirigente e collaboratori, ai maestri e alla grande dedizione e volontà dei ragazzi, non dimenticando i genitori che insieme agli sponsor privati stanno dando grande appoggio a questo percorso. Questa è la dimostrazione che anche al sud, quando Istituzioni, scuola, insegnanti e società civile remano tutti nella stessa direzione, si possono ottenere grandi risultati. L’auspicio è che al più presto i ragazzi possano esibirsi nella loro città’.

L. De Angelis

Solofra nel cuore...

Egregio Direttore, vengo, 3/4 volte all’anno, a soggiornare a Solofra, nella mia casa paterna ubicata nello storico rione “Cortina del Cerro”.

Sono legatissima alla mia cittadina conciararia, di cui sono fiera.

Perciò, desidero che migliori sempre, camminando sulla scia delle cittadine del Nord, dove regna la cultura, fonte di servizi ed ordine sociale. Infatti, risiedo a Milano (capitale dell’economia italiana), dove, negli anni ‘60, sono emigrati molti solofrani, costituendo appositi nuclei, come quelli esistenti nelle Città limitrofe di Rho e Rozzano.

Ebbene, in queste località l’armonia e i servizi di qualità rendono la vita molto fruibile. Invece, quando vengo a Solofra, trovo difficoltà, nel recarmi in

centro o nelle frazioni di S. Agata e S. Andrea oppure nel visitare i



Foto Riccardo Franco

santuari, di cui Solofra è ricchissima, come quelli della “Castelluccia”, della “Madonna della Neve”, del “Soccorso” e- dulcis in fundo, con la speranza che venga riaperto al culto-quello della “Consolazione”. In effetti, le persone della mia età, che non

guidano la macchina, sicuramente, troveranno difficoltà nel muoversi

nella cittadina conciararia. Un altro appunto che desidero muovere all’Amministrazione Comunale riguarda la pulizia delle strade, perché le periferie lasciano a desiderare, come si verifica nel rione “Cortina del Cerro”. Ho formulato queste

osservazioni anche al delegato dell’Amministrazione Comunale, Pasquale D’Onofrio, il quale mi ha, cortesemente, invitata al Comune, per approfondire queste problematiche che attanagliano la cittadina conciararia.

Nel ribadire che sono fiera di essere solofrana, mi piace sottolineare che il cimitero è ben tenuto ed organizzato, tanto da poter essere definito “il salotto di Solofra”.

A tal proposito, mi congratulo con lo stesso Pasquale D’Onofrio, delegato ai servizi cimiteriali.

Nel ringraziarLa dell’ospitalità concessami dal Suo periodico, coltivo la speranza che la nostra Città possa “risorgere”, sotto tutti i punti di vista, consentendo una migliore qualità della vita.

Pietrina Giannattasio

Serino cammina sulla scia di Solofra ...

soldi allegramente spesi e “Parco faunistico inquinato”

Lo scorso 3 maggio, il Comitato Pro Serino ha promosso un incontro con la cittadinanza, che ha avuto un esito positivo. Sono state illustrate molte deficienze ed anomalie dell’Amministrazione De Feo che stanno gravando su noi cittadini e sul territorio, evidenziando anche intenzioni e progetti da realizzare per il futuro, a partire dagli edifici scolastici, simicamente inadeguati. Il Consigliere Federico De Luca si è appellato al buon senso e alla disponibilità di chi non si riconosce negli attuali amministratori di maggioranza, per far fronte comune, a partire da subito e non

ad un mese dalle future amministrative.

Si spera che tale apertura di merito non finisca nel dimenticatoio. I presenti hanno seguito, con attenzione, apprezzando, per circa due ore, gli interventi stabiliti dagli esponenti del predetto Comitato. Si è spaziato da questioni di natura amministrativa (gestione delle risorse comunali, responsabilità civili e penali di alcuni amministratori, con particolare riguardo al Segretario comunale, denigrazione del territorio e mancanza di un turismo proficuo per i nostri ristoratori e operatori commerciali) alla mancanza di progettazione e realizzazione di

alcuni punti cardini di una Comunità: dal sociale al Puc, ad errori di progettazione e spese per piani industriali senza fine. Abbiamo evidenziato, ad esempio, il fatto che, da quando è assessore al Turismo Vito Pelosi, è scomparsa la “Sagra della Castagna di Serino”, il “Forum Giovanile” non esiste più, la “Notte Bianca” è stata scippata ai suoi ideatori per diventare una sagra di paese e il Parco Faunistico di Serino era circondato da cartelli con la scritta “Area Inquinata” e “Area Contaminata”, dando, così, l’idea di un paese inquinato, non consono ad un turismo di qualità. Il Comitato Pro Serino ha anche

evidenziato come i soldi dei cittadini vengano spesi allegramente, a partire proprio da un opuscolo commissariato dall’Amministrazione De Feo e costato quasi 6.000 euro per dire ciò che “non hanno fatto”, con errori e falsità (ampiamente, discussi nella seduta pubblica ed asseverati anche dal Revisore dei Conti).

Sono intervenuti anche, in modo determinante e con argomenti di rispetto, alcuni operatori locali, che hanno denunciato, pubblicamente, disagi e tempi morti dell’Amministrazione De Fo.

Durante l’incontro, è stato distribuito un libricino a firma del Comitato Pro Serino, in cui si è analizzata, in modo puntuale, la gestione dell’Amministrazione in carica.

E’ intenzione dell’Associazione iniziare una vera campagna d’informazione con tappe sul territorio, frazione per frazione, affinché si possano creare momenti di discussione e di confronto costruttivo.

Comitato pro Serino

NATI DAL 1 APRILE AL 30 APRILE 2014

- 1) DI LAURO ELETTRA nata il 03/04/2014, Genitori: SERGIO E D’AMBROSI MARIA ROSA;
- 2) GAGLIARDI FRANCESCO MARIUS nato l’8/04/2014, Genitori: FRANCESCO E CHIFOR MARIA;
- 3) PRIZIO ANTONIO nato il 16/04/2014, Genitori: GIUSEPPE E DE VITA BARBARA;
- 4) MAGONZA SOPHIA AGATA nata il 16/04/2014; Genitori: FAUSTO E LECLERCQ LAETITIA;
- 5) MAGONZA CARLO FRANCESCO nato il 16/04/2014, Genitori: FAUSTO E LECLERCQ LAETITIA;
- 6) GIARLETTA SOFIA nata il 15/04/2014, Genitori: SOCCORSO E PRISCO ANNAMARIA;
- 7) BUONANNO LAIKA nata il 21/04/2014, Genitori: GABRIELE E CEFALO ANGELICA;
- 8) PENNA MICHELA nata il 27/04/2014, Genitori: ALFONSO E DE LA CONTRERAS ARELYS;
- 9) PIERRO LISA nata il 23/04/2014, Genitori: LUCA GENNARO E VIETRI RAFFAELLA;
- 10) DE PIANO DANIELE nato il 28/04/2014, Genitori: LUIGI E TRASIANA;
- 11) MATALUNA FABIAN ARCANGELO nato il 28/04/2014, Genitori: GIANFRANCO E VITALE ROSSELLA;

MATRIMONI

DAL 1 MARZO 2014 AL 30 APRILE 2014

- 1) 08/03/2014 TEODOSIO SABATO E PENNA ANELLA
- 2) 19/03/2014 RASOUL BAKRI ZACKARIA E SARMINI ARIJ
- 3) 25/04/2014 BARBARISI ANTONELLO E GUARINO MARIANNA
- 4) 27/04/2014 LUCIANO CARMINE E VALENTE ANTONIETTA

DECEDUTI DAL 1 APRILE AL 30 APRILE 2014

- | | |
|-------------------------|-------------------------|
| 1) GUARINO ROSA | 20/06/1920 – 25/03/2014 |
| 2) DEL VACCHIO ANTONIO | 25/10/1960 – 01/04/2014 |
| 3) DE STEFANO MICHELE | 01/01/1931 – 15/04/2014 |
| 4) DE MAIO CONCETTA | 20/10/1937 – 18/04/2014 |
| 5) ALBANESE FRANCESCA | 23/12/1936 – 18/04/2014 |
| 6) NAPOLI MARIANTONIA | 25/01/1924 – 18/04/2014 |
| 7) LIGUORI MARIA GRAZIA | 27/10/1934 – 25/04/2014 |
| 8) RUSSO GERARDINA | 16/05/1928 – 26/04/2014 |

Lavoro e Formazione della Provincia di Avellino

Il Settore Lavoro e Formazione della Provincia di Avellino ha stipulato una convenzione con una serie di Istituti Scolastici Superiori, per favorire l’ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, attraverso una programmazione di cicli di informazione ed orientamento.

Sono previste visite dei funzionari dei Centri per l’impiego, diretti dal dirigente Giancarlo Pirrello, negli Istituti superiori che hanno aderito ed incontri presso le sedi provinciali dei centri.

Sempre nell’ottica della collaborazione con le Scuole, nell’ambito del progetto promosso dall’Istituto Scolastico Fortunato-Scoca di Avellino “La mia città, la vita economica e lo sport” (organizzato per mettere a disposizione degli alunni diversamente abili un bagaglio di conoscenze che possano

migliorare l’inserimento nel tessuto sociale e valorizzare il principio dell’indipendenza intellettuale ed autonomia operativa), undici alunni sono stati ospitati presso il Centro per l’Impiego di Avellino, accompagnati, seguiti e supportati dai docenti di sostegno e dal personale O.S.A.

I giovani studenti hanno visitato la struttura, acquisendo informazioni utili per i loro inserimento nel mondo del lavoro. Il dirigente Giancarlo Pirrello e gli operatori del CPI di via “Pescatori” sono stati ben lieti di veicolare agli studenti ogni notizia utile, al fine di promuovere e favorire l’autonomia e la comunicazione degli studenti diversamente abili.

Tra le numerose Scuole, che hanno stipulato la predetta convenzione, figura anche il “Ronca” di Solofra e Montoro Inferiore.

ONORANZE FUNEBRI



scarano
di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
CELL NICOLA 338/5429000 - 339/7423575 ANTUONO 347/7289726

Aspettando l'Alta Capacità...

...l'Irpinia resta cancellata dalla geografia ferroviaria

La notizia della delibera regionale sul tracciato dell'Alta Capacità Napoli-Bari ha suscitato numerose esultanze tra numerosi esponenti politici irpini.

Eppure, vorremmo invitare i tanti che esultano ad una riflessione più oculata: le previsioni più ottimistiche prevedono la conclusione dell'opera tra 20-25 anni, un tempo enorme rispetto alla velocità con cui si muove il mondo economico, mentre, allo stato attuale, la provincia di Avellino continua a restare cancellata dalla geografia ferroviaria italiana e soggetta ad una perenne crisi della mobilità.

Basti pensare che il primo atto ufficiale risale al 2006 e che, dopo 8 anni, si conclude questa fase amministrativa, a cui occorre aggiungere i tempi della progettazione e della realizzazione.

Evidentemente, l'Alta Capacità non è la panacea di tutti i mali della nostra provincia, né può considerarsi soluzione dei problemi contingenti di crisi economica e disoccupazione, dovuti, in parte, alla cronica carenza d'infrastrutture.

La nuova linea (Roma)-Napoli-Bari deve attraversare, ancora, molti ostacoli, prima di poter vedere la luce, dovendosi realizzare, ancora, la progettazione esecutiva ed il reperimento dei fondi necessari per il tratto d'interesse avellinese.

Inoltre, da qui al completamento dell'opera, si corre il rischio di ritrovarsi con un'altra "cattedrale nel deserto", se non si farà, a partire da oggi, lo sforzo di collegare i nodi di questa linea e quelli della linea ad Alta Velocità Salerno-Napoli-Milano alla rete regionale esistente.

Uno sviluppo della rete ferroviaria regionale consentirebbe, dunque, di convogliare i flussi di passeggeri della provincia da e verso i nodi di Napoli, Benevento e Salerno, garantendo a tutti i cittadini la possibilità di usufruire del trasporto

su ferro a lunga percorrenza.

Di quest'interconnessione tra la rete veloce e quella regionale (peraltro, praticata in altre Regioni italiane e nella maggior parte degli Stati europei) non c'è traccia nei piani dell'Amministrazione Regionale campana. Anzi, dal 2010 la provincia di Avellino è stata interessata da un susseguirsi di tagli, tra cui l'eliminazione dei collegamenti Avellino-Napoli, che consentirebbero, già oggi, di raggiungere il capoluogo campano, importante nodo della rete Alta Velocità, in 75 minuti.

Pochi interventi di riassetto e potenziamento sarebbero necessari e, sicuramente, di minore impegno economico, a fronte di un maggiore impatto positivo sulla mobilità di tanti campani: il raccordo della ferrovia all'Università di Salerno, con la conseguente rettifica ed elettrificazione della Benevento-Avellino-Salerno; la messa in sicurezza della ferrovia Avellino-Lioni-Rocchetta. Stime condotte dall'Università di Salerno portano a ritenere che, a seguito della realizzazione del raccordo all'ateneo di Fisciano, più di 8000 viaggiatori al giorno usufruirebbero della ferrovia, con una riduzione del traffico sul raccordo Avellino-Salerno pari a più di 3000 autovetture.

A sua volta, il potenziamento del servizio di trasporto merci, va sottolineato che il territorio avellinese potrebbe risultare attrattore di insediamenti industriali, grazie ad infrastrutture che consentano un trasporto delle merci rapido ed economico.

Mentre assistiamo ai problemi economici contingenti ed all'esultanza per la futura Alta Capacità con annessa piattaforma logistica, constatiamo che risulta, ancora e scandalosamente, incompleto il raccordo ferroviario per la zona industriale di Pianodardine per soli 10 cm, dopo che l'ASI ha usufruito di ingenti finanziamenti regionali ed europei.

Proprio in un momento di attenzione verso le direttive europee, sollecitiamo i rappresentanti politici locali, regionali e nazionali a riprendere, accanto alla progettazione dell'Alta Capacità ed in vista della sua realizzazione, il progetto di potenziamento della rete ferroviaria esistente e la sua integrazione con la rete veloce.

Avellino e la sua ipotizzata "Area Vasta" non possono fare a meno della ferrovia.

Non possiamo aspettare il completamento di quest'opera di grande valore infrastrutturale, assistendo allo smantellamento ed alla cancellazione dalla geografia ferroviaria del sistema ferroviario irpino.

Visto che 30 anni sono tanti, esultare fa bene, ma riflettere è meglio. Non è vero, come dice qualcuno, che non c'è, più, un nemico né qualcuno con cui prendersela; la desertificazione, cui è condannata l'Irpinia, ha una ben identificata matrice "napolicentrica", contro la quale dobbiamo, ancora, combattere, quotidianamente, con la forza delle nostre idee, al fine di determinare condizioni, realmente, efficaci per lo sviluppo del nostro territorio.



D. 443.1027 e 1028 a Rocchetta Sant'Antonio Lacedonia - Stefano Paolini

Il tour romano di Vignola: niente TCE nella fontana di Trevi e nel Tevere

Ormai, per l'acqua è andato quasi dappertutto: ad Avellino, la Provincia, l'Arpac, l'ASL e "Mamma Schiavona" non hanno potuto fare niente; a Napoli, l'Assessore all'Ambiente, la Regione Campania e San Gennaro sono giunti alla stessa conclusione; a Roma, il Ministro dell'Ambiente, il Governo Renzi, il Vaticano e San Pietro nulla hanno potuto; in Europa, la Comunità Europea, la Madonna di Lourdes e la Madonna di Medjugorje si sono dichiarate incompetenti.

di andar via, però, ha, trionfalmente, concluso la missione presso il Ristorante "da Francesco" Piazza Der Fico 29 (esiste, davvero!).

Però, invece di chiedere il finanziamento del "Potenziamento della rete idrica solofrana" - come tutti si sarebbero aspettati - per dispetto al Dott. Gerardo De Stefano (ex assessore all'urbanistica) ed ai cittadini solofrani - ha chiesto il finanziamento di tutti i "Parcheggi interrati solofrani", cui, "notoriamente", spetta la priorità, per risolvere l'annoso problema delle acque solofrane contaminate dal TCE!O no? Forse, la realtà

fronteggiare l'emergenza ambientale solofrana.

Quando, però, si è trattato di far intervenire il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, il Ministro dell'Ambiente ha platealmente bocciato la richiesta di Vignola e ne ha certificato il fallimento: "Non è possibile un coinvolgimento diretto del Dipartimento..... però (e Vignola è contento!) abbiamo ottenuto..... la convocazione di un tavolo con il Ministero e con il Dipartimento di Protezione Civile"!!! Davanti al Ministro dell'Ambiente, che, per ironia della sorte, si chiama Galletti, Vignola ha fatto proprio la figura del "Polletto", perché, essendo partito per ottenere (come per l'atrazina) l'aumento della soglia massima del tetracloroetilene nell'acqua, è ritornato con la promessa di..... "convocazione di un tavolo" con il Dipartimento di Protezione Civile!!!! È il massimo del contrappasso dantesco per analogia: la pena è uguale al peccato. Da più di tre mesi "andiamo avanti a furia di tavoli" e ne siamo stufi.



In tutti questi luoghi, tutte le Autorità hanno dato, sempre, la stessa motivazione: per bonificare i pozzi, non ci vuole un miracolo.

Basta, semplicemente, applicare la legge, cioè il Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n° 152/2006). È un po' come la storia del pittore, della parete e del pennello: per dipingere una grande parete, non ci vuole un pennello grande, ma un grande pennello!

La storia è, sempre, la stessa: fuga dalle responsabilità. In questa materia il Sindaco è talmente specializzato che meriterebbe una laurea ad honorem: la responsabilità è di tutti.....tranne che sua!

A Solofra, dice che la responsabilità dei pozzi inquinati è della Provincia; ad Avellino, insiste, perché la responsabilità sia tutta della Regione Campania; a Napoli, invece, la colpa è tutta del Ministero dell'Ambiente e della Protezione Civile; a Roma, la colpa è tutta della Comunità Europea. A Bruxelles, la responsabilità è dell'ONU. All'ONU non può andare, perché il PD locale non è riconosciuto!

Il ridicolo tour si è concluso con un nulla di fatto che ha prodotto zero risultati, rendendoci, infinitamente, ridicoli in tutti i contesti istituzionali. È andato a Roma ed è passato per il Ministero dell'Ambiente, per la fontana di Trevi e per il Tevere, ma del TCE solofrano nessuna traccia. Prima

ha confuso anche me? È vero che, a fronte dell'emergenza idrica, è stata, realmente, data la priorità ad un parcheggio interrato?

In questa confusione, una cosa sola è certa: i soldi per la bonifica li deve cacciare chi inquina. Se non si trova chi ha inquinato, deve pagare il proprietario del suolo. Se il proprietario del suolo non può pagare, deve provvedere, prima, il Comune di Solofra e, poi, la Regione.

Nel codice dell'ambiente - Art 250 "bonifica da parte dell'amministrazione" - più chiaro di così non poteva essere scritto. L'operatore deve far precedere gli interventi di prevenzione e di messa in sicurezza (realizzati a proprie spese) da un'apposita comunicazione al Comune, alla Provincia, alla Regione, nel cui territorio si prospetta l'evento lesivo...

Se l'operatore non provvede agli interventi di cui sopra e alla comunicazione di cui all'art. 304, comma 2, l'Autorità preposta al controllo o, comunque, il Ministero dell'Ambiente irroga una sanzione amministrativa non inferiore a mille euro né superiore a tremila euro per ogni giorno di ritardo.

Invece, il nostro eroe invece va al Ministero dell'Ambiente per dire che la responsabilità è, innanzitutto, della Regione Campania e che la Regione deve trovare le risorse necessarie, per

Per quanto tempo ancora, dovremo sopportare l'assoluta incapacità gestionale del "nostro" Sindaco?

Al termine dell'emergenza (a fine mandato: maggio 2017!!).

Per ogni pozzo industriale contaminato, se non è stata inoltrata l'apposita comunicazione al Comune, alla Provincia, alla Regione e per ogni giorno di ritardo è prevista una multa non inferiore a 1.000,00 euro né superiore a 3.000,00: dal 13 febbraio 2014 (data ordinanze) ad oggi 17 aprile, sono trascorsi 64 giorni. Ogni pozzo è "esposto" al pagamento di una sanzione minima di • 64.000,00!!

È inutile continuare a chiamare a palazzo Orsini aziende e sindacati, dopo tre mesi, ... è Lui....che deve andarsene da lì.... la sua presenza rende ancora più grave l'emergenza, sia per le aziende che per i cittadini. Il Sindaco deve rispondere della gestione dell'emergenza.

Se, dopo tre mesi, siamo, ancora, in emergenza..... il Sindaco (anche per il suo bene) deve trovare il "coraggio" di andarsene..... portandosi via tutti i tavoli..... non possono mica andarsene gli imprenditori, i cittadini, le Forze dell'Ordine, i Magistrati, le Istituzioni, i giornali, Solofraoggi, le TV, i partiti (tranne il PD), etc.....

La gestione dell'emergenza non è imputabile a loro!!!!

mariomartucci

Pianeta conca e dintorni

Il pianeta conca ricalca il contesto dell'economia globalizzata, presentando, anche di recente, luci ed ombre.

Così, la "Geox", nonostante consistenti perdite iscritte nel bilancio 2013, a causa del difficile mercato dell'Europa mediterranea nonché della contrazione delle vendite dei monarca in franchising, registra la crescita del 5% del fatturato comparabile a fine 2013, con un trend favorevole anche per l'inizio del corrente anno.

Peraltro, la piena effervescenza del settore calzaturiero è testimoniata dai nuovi investimenti portoghesi di "Ara", "Ecco" e "Gabor", protese ad incrementare la capacità produttiva anche mediante

innovazioni di processo e di prodotto.

Ben oltre i confini europei, il calzaturificio colombiano "Cueros Vélez", operante a Medellin, progetta una nuova conceria, specializzata in wet blue, in modo da potenziare la propria autonomia di filiera.

Sempre nell'area latinoamericana, giova sottolineare il notevole balzo di fatturato delle concerie brasiliane, il cui export procede talmente a gonfie vele che le fonti governative sottolineano il ruolo cruciale dell'export conciario ai fini dell'intero bilancio del commercio con l'estero.

Tuttavia, sul fronte dei molteplici profili della responsabilità sociale dell'impresa, occorre mantenere alta la guardia sia in materia di tutela della salute e di

sicurezza negli ambienti di lavoro sia sul versante della riduzione dell'inquinamento.

In proposito, giova segnalare il recente accordo siglato tra "Acque del Chiamo Spa" (azienda leader nel settore della depurazione conciaria e gestore dell'impianto per il distretto di Arzignano) e il Ministero dell'Ambiente, per quanto concerne la riduzione delle emissioni nocive e la diffusione di modelli sostenibili di produzione e consumo.

Dulcis in fundo, Santa Croce sull'Arno ha dato vita a due interessanti iniziative che hanno coinvolto numerosi studenti dell'importante comprensorio toscano, vale a dire

"Conciati nel mondo" (legato al progetto "Amici per la pelle") e "Belle lettere dalla pelle".

Nunzio Antonio Repole

LA CRESCITA DEL TERRITORIO.

La nostra banca non ha altri interessi.



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it

La nostra filiale di Solofra: Piazza San Giuliano tel. 0825/532077

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
Palazzo Vailonga
Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

Hospice di Solofra ...

una struttura efficiente e da sostenere



L'Hospice di Solofra, centro residenziale per la terapia del dolore e le cure palliative dell'Asl di Avellino, continua ad erogare servizi socio-sanitari di elevato standard qualitativo, come testimoniano le numerose lettere inviate dai familiari degli assistiti.

In particolare, il serinese Matteo Cirino sottolinea come la struttura solofrana abbia fornito un'eccellente assistenza al proprio genitore, ringraziando tutti gli operatori, per la loro professionalità, efficienza ed umanità profuse nell'alleviare le sofferenze del congiunto e nel sostenere anche i familiari in un periodo duro e difficile.

Del resto, il miglioramento della qualità della vita dei malati terminali rappresenta il nobile scopo anche dell'Associazione House Hospital onlus, presieduta dalla

sagace e dinamica dottoressa Rosa Vitiello e che usufruisce anche della presenza di un medico specialista in anestesia e rianimazione, nella persona del dottor Armando De Martino, il quale ha garantito il massimo impegno, per creare un'efficace ed efficiente rete di servizi ed opportunità a beneficio dei pazienti che necessitano di cure palliative.

Nel contempo, segnaliamo che la predetta Associazione chiede ai cittadini campani di destinare il 5 per mille in favore dell'Hospice e della prevenzione sanitaria, da compiere con cuore ed amore.

Non a caso, lo scorso 17 aprile, il musicista e poeta Maurizio Picariello, ha dedicato un apprezzato monologo al più nobile dei sentimenti.

Dulcis in fundo, il concorso di pittura "Una mano di colore per l'Hospice" ha visto la partecipazione di numerosi artisti provenienti da tutta la Campania, attribuendo il primo premio all'artista solofrano Raffaele Bonadies, seguito, a ruota, da Paolo Carlo Monizzi e Mauro Cesaro, le cui tele sono state collocate nelle stanze dei degenti dell'Hospice, che si conferma una struttura efficiente e da sostenere.

Nunzio Antonio Repole

Brevi dal Comprensorio

MERCOLEDÌ 02 APRILE

La squadra dei Vigili del Fuoco di Montella, è dovuta intervenire sul monte Terminio, in località Ripa della Falconara, per il soccorso ad un uomo di 54 anni, originario di Striano, ma residente a Solofra, che si è gettato nel vuoto. Giunti sul posto, i Vigili del Fuoco in collaborazione con i Carabinieri, Vigili Urbani e personale del 118, hanno recuperato il corpo senza vita dell'uomo.

VENERDÌ 04 APRILE

Il comitato "No al parcheggio" muove i suoi primi passi. Nella serata di ieri al centro sociale di via Melito a Solofra, si sono ritrovati rappresentanti delle associazioni, tecnici, cittadini per aprire un confronto sulla realizzazione del parcheggio interrato in piazza Marelo che l'amministrazione comunale vuole mettere in cantiere. Un intervento che non piace ai componenti del comitato, preoccupati dall'impatto ambientale dell'opera in un'area, in pieno centro, dove insiste una scuola, un centro sportivo e numerose abitazioni. Da qui dunque la decisione di presentare al comune una richiesta d'accesso agli atti per conoscere i dettagli del progetto.

LUNEDÌ 07 APRILE

Lite in famiglia alla frazione Borgo di Montoro per motivi futili. Dieci le persone che hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici. Dalle parole si è presto passati ai fatti e nella contesa sono spuntate anche pietre e bastoni. Sul posto sono intervenute tre pattuglie dei carabinieri e due ambulanze. I contendenti sono stati trasportati in parte al pronto soccorso dell'ospedale "Landolfi" di Solofra ed in parte al "Fucito" di Mercato San Severino. I carabinieri alla fine hanno identificato dodici persone.

Martedì 8 APRILE

Terremoto giudiziario a Solofra. Nei giorni scorsi sono stati notificati centoventidue avvisi di conclusione delle indagini ad altrettanti indagati. Una lunga attività di indagine che ha investito l'amministrazione Guarino e che copre gli anni dal 2008 al 2012. I reati contestati ai centoventi indagati vanno dalla corruzione alla concussione all'abuso d'ufficio, alla falsità ideologica commessa da persone esercenti un'attività di pubblica necessità, alla falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale. Contestati anche il reato di concussione.

MERCOLEDÌ 09 APRILE

Furto nel bar di piazza Pironi a Piano. I ladri sono entrati, nell'esercizio commerciale del centro ed hanno scassinato le gettoniere delle slot. Il bottino ammonta all'incirca a mille euro. Dopo aver preso quello che volevano si sono allontanati. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della stazione cittadina.

GIOVEDÌ 10 APRILE

Diecimila euro per il taglio monumentale del Soccorso a Solofra. Si tratta di eseguire la potatura di risanamento, la valutazione ed analisi della carie interna del taglio. In maniera complessiva sono stati impegnati, per i lavori sulla pianta, diecimila euro. Andranno inoltre effettuati prelievi per l'individuazione delle specie fungine presenti e si dovrà valutare lo stato interno del legno.

VENERDÌ 11 APRILE

Un uomo è stato arrestato dai militari del Comando Provinciale di Avellino. È accaduto a Serino, dove un 60enne - di origini lucane ma residente nell'hinterland salernitano - è stato sorpreso in possesso di 31 capi di bestiame asportati da un ovile di Sorbo Serpico. La successiva ispezione effettuata sul mezzo ha portato alla luce ben trentuno ovini - prevalentemente agnelli e agnelloni - in precarie condizioni igieniche. Per il sessantenne sono scattate le manette ai polsi.

VENERDÌ 11 APRILE

Raid vandalico al cimitero di Borgo. Nella notte, ignoti, si sono introdotti nel camposanto ed hanno fatto incetta di portalampade e portafiori in rame. I ladri hanno anche danneggiato anche le lapidi in marmo pur di asportarvi i fermi in bronzo che vengono utilizzati per bloccarle. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri che hanno avviato le indagini.

LUNEDÌ 14 APRILE

E' andato all'artista solofrano Raffaele Bonadies il primo premio del concorso di pittura "Una mano di colore per l'hospice". La sua opera "la gioia della vita" ha catturato l'attenzione e gli apprezzamenti della giuria tecnica. Al secondo posto "S'io fossi fuoco" di Paolo Carlo Munizzi ed al terzo posto "Il mondo addosso" di Cesare Mauro.

GIOVEDÌ 17 APRILE

Un distacco dei vigili del fuoco a Solofra. L'istanza è stata avanzata dall'amministrazione Vignola che da una delle ultime riunioni di giunta si è espressa in favore di un distacco dei caschi rossi. Primo nodo da sciogliere è quello dei locali da destinare a tale scopo. L'attenzione è puntata sul centro servizi ASI di via Melito.

GIOVEDÌ 24 APRILE

Il consigliere di maggioranza ed ex Assessore all'Urbanistica, Gerardo De Stefano, ha rivolto una interpellanza al presidente del consiglio comunale ed al sindaco nella quale chiede di sapere se l'amministrazione comunale intende modificare l'ordine delle priorità dei progetti sottoposti alla Regione Campania e per i quali è stato richiesto il finanziamento. Non più piazza Marelo ma "il progetto definitivo - esecutivo 1° e 2° lotto circa gli interventi per la risoluzione della emergenza idrica del territorio, progetto altresì definitivo ed esecutivo e quindi cantierabile e idoneo ad essere proposto per il finanziamento alla Regione Campania". Un intervento da ottocentomila euro. Secondo De Stefano l'emergenza idrica che ha investito il territorio comunale richiede, per essere affrontata adeguatamente, un potenziamento della rete idropotabile.

SABATO 26 APRILE

Ha rischiato di finire in tragedia una lite stradale. Il fatto si è verificato in via Starza del Conte. Un'auto con a bordo un giovane ha rischiato di investire un anziano che stava attraversando la strada. Tra i due è nato un litigio durante il quale l'autista, ad un tratto, è entrato in macchina, ha afferrato un coltello ed ha minacciato l'anziano. L'accaduto ha richiamato l'attenzione dei passanti che hanno immediatamente dato l'allarme. Sul posto gli agenti della polizia municipale ed i carabinieri della stazione cittadina. I militari hanno bloccato l'autista e dopo aver espletato le formalità di rito, lo hanno denunciato a piede libero. Il coltello è stato sottoposto a sequestro.

DOMENICA 27 APRILE

Incidente stradale in via Carpisano. Tre i veicoli coinvolti: una Renault Clio, una Fiat Panda e una Lancia Y, di cui quest'ultima due alimentate a GPL. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale di Solofra ed i vigili del fuoco della centrale operativa di Avellino. Quattro le persone ferite trasportate all'ospedale Landolfi. I caschi rossi hanno provveduto alla messa in sicurezza dei veicoli incidentati e dell'area interessata.

Carmine Russo

Un secolo di vita

Il 24 Aprile u.s., sono stato a Solofra presso la casa di riposo "F. Guarino", opera meritoria della Chiesa, grazie alla generosità del principale benefattore Fabrizio Guarino e di tanti solofrani, che parteciparono alla sua realizzazione.

E' stato un viaggio di andata e ritorno molto veloce, ma non potevo mancare, perché la Sig.ra Maria Ziccardi, una "Cooperatrice Giuseppina" (come si chiamavano, una volta), raggiungeva la bella età di 100 anni, un secolo tondo tondo.

Ma non è da tutti, visto che, secondo la Bibbia, la vita dell'uomo dura dai 70 agli 80 anni per i più robusti.

Per me incontrare la cooperatrice centenaria è stato come ricordare la gloriosa storia del gruppo dei cooperatori di Solofra, che, fin dall'inizio della presenza dei padri Oblati e del loro seminario, l'hanno sostenuto, attraverso la loro attività apostolica.

A pieno diritto, posso affermarlo, perché nella mia permanenza a Solofra di ben 11 anni nel dopo terremoto dell'80, certamente, la Chiesa di San Domenico non si sarebbe potuta riaprire al culto, come anche il "Centro giovanile Marelo" alle sue attività, senza il sostegno di 500 cooperatori, tra donne e uomini.

Per me Maria Ziccardi è la memoria storica di quegli anni così difficili, ma, certamente, molto belli ed irripetibili. La maggior parte dei protagonisti e delle protagoniste della ricostruzione del dopo-terremoto sono, già, in Paradiso a godersi il premio per il tutto il bene, che hanno compiuto. Mentre parlavo con la centenaria, nella mia



mente sono scorsi, come in un film, tutti i volti di queste persone che hanno fatto tanto bene a Solofra.

Sono stato tentato di elencarli tutti, ma ci vorrebbe tanto spazio.

L'importante è che i loro nomi sono scritti nei cieli, anche se un po' di riconoscenza umana non guasterebbe.

Mi sarebbe piaciuto molto partecipare alla Messa delle ore 17,00, per ringraziare il Signore di tutti i doni e delle grazie elargite a Maria in questi primi 100 anni della sua vita.

Però, a quell'ora, ero, già, a Barletta nella mia parrocchia di San Filippo Neri, per impegni del mio ministero.

Prego il Signore che ci conservi, ancora, Maria! La nostra società ha bisogno di persone capaci di testimoniare una fede operosa, con una vita basata sulla piena fiducia in Dio e sulla preghiera non urlata, ma vissuta.

Ricordo che, finché ha potuto, è stata, sempre, fra le prime, ogni giorno, ad arrivare alla Messa a

San Domenico, comunque fosse il tempo e tenendo presente che da San Domenico a casa sua c'è una bella salita.

Parlando di fede operosa, mi spiego con un solo esempio.

Penso che ci siano, ancora, dei solofrani che ricordano quel giovane brasiliano "Rildo Sanchez", che ospitai in Italia, dopo il mio viaggio in Brasile.

Molti solofrani l'aiutarono con offerte e si affezionarono, tanto che si fermò, per alcuni mesi, a lavorare, anche perché, allora, c'era un po' più di lavoro.

Maria Ziccardi gli offrì vitto e alloggio per tutto il tempo che sostò e sono certo che anche lei contribuì con una sostanziosa offerta, che permise a Rildo di mettere insieme una bella somma.

Così, tornando in Brasile, riuscì a finire gli studi universitari e a metter su famiglia.

Scusami, Maria, se ricordo questo, ma credo che sia giusto far sapere che non esiste solo il male.

Termino qui, assicurandoti che, ogni giorno, ti ricordo al Signore nelle mie preghiere insieme a tutti i componenti del gruppo delle cooperatrici viventi e quelli, già, viventi in Dio.

Per te si sono avverate le parole del libro dei Proverbi che dicono: "Figlio, non dimenticare il mio insegnamento e il tuo cuore custodisca i miei precetti, perché lunghi giorni e anni di vita e tanta pace ti apporteranno" (Pr 3, 1-2)

Auguri, di cuore, per il tuo centesimo compleanno

P. Vincenzo Telesca, osj

Diario di un vincitore

La Storia degli uomini è ricca di avvenimenti di ogni genere. Quasi sempre, la scrivono i vincitori e viene tramandata alle generazioni che seguono. I vinti vengono citati e quasi dimenticati.

Nella storia della musica c'è un gruppo "The Beatles" in auge dagli anni Sessanta ai Settanta del secolo appena trascorso, che ha dettato grandi cambiamenti nell'ambito vocale e strumentale. A metà degli anni Ottanta, il gruppo musicale italiano "Gli Stadio" diffuse una canzone che recava il titolo "Chiedi chi erano i Beatles", per accendere nell'animo delle generazioni di fine secolo il desiderio di conoscere questi quattro ragazzi di Liverpool, le loro canzoni e le imprese che li portarono ad essere dei vincitori.

Valicato il secolo XXI, faticoso anno 2000, un'immensità di giochi affollano le emittenti televisive, i computer, i telefonini, l'ipod touch e via discorrendo. Non c'è momento che non si scopra qualcuno, anche i più piccoli, a giocare, insistentemente, con la guerra, gli assassini e ancora peggio.

Negli anni Sessanta / Settanta, è perdurato sullo schermo un gioco che ha tenuto incollati ai televisori milioni d'Italiani: "Rischiatutto": gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, già, noto, per aver gestito, in precedenza, "Lascia o raddoppia?", negli anni Cinquanta. A questo gioco presero parte molti "sconosciuti", oggi scomparsi o dimenticati del tutto, balzati nelle cronache dei quotidiani nazionali, locali e sui rotocalchi dell'epoca. Tra questi spicca "Antonio D'Urso", il maestro elementare con baffi e pizzetto, che dalla sconosciuta cittadina di Solofra, in provincia di Avellino, entrò nelle accoglienti case delle famiglie italiane, accolto con un notevole successo.

Chi era Antonio D'Urso e perché riuscì ad essere così simpatico?

A quarant'anni di distanza, lo racconta egli stesso in un bel volume, uscito postumo in questi giorni, dal titolo "Un maestro al RISCHIATUTTO", curato da una delle figlie, Romilda, che ha seguito da vicino le sorti del suo papà. Questo dattiloscritto del maestro D'Urso, poi laureatosi presso l'Università degli Studi di Salerno con 110 e lode, è stato ritrovato in un cassetto: un diario segreto, una lunga storia che parte dell'infanzia semplice e tumultuosa, per giungere ai giorni in cui il gioco televisivo lo rese celebre, accanto alle figure femminili amate e il cui ricordo accende nel Nostro tangibili sensi di felicità.

È un diario intimo, ricco di passione per l'esistenza intensa nella gioia e nei sacrifici, nella condizione di offrire ai deboli una possibilità, com'era accaduto a lui, semplice maestro elementare. Il linguaggio del diario è schietto, vivo e fornito di raffinata eloquenza, a volte poetica; storicamente, esatto nelle vicende della Seconda Guerra Mondiale e del suo mandato di Sindaco della cittadina natale dal 1958 al 1965, momenti duri dell'emigrazione.

Socialista convinto, erede di un altro grande sindaco solofrano, Vincenzo Napoli, consolidò la sua posizione, grazie ai sacrifici e all'impegno del papà Felice, che era Cavaliere del Lavoro: fabbricava fuochi d'artificio. Nel libro le vicende del paesino irpino coinvolgono con la città di Milano, Sirmione, i laghi. Sud e Nord s'incontrano, fraternamente, grazie ad un gioco televisivo: potenza dei media!

A scorrere le pagine, si viene catturati dalle date, dai viaggi, dalle cifre vinte e dai nomi dei concorrenti, dagli amici ritrovati nelle Città lombarde e da quelli della "vasca" del dopolavoro comunale cittadino.

Leggendo questo diario, si sorride e si piange per tutti gli eventi che si susseguono. Rimane

alto lo spirito del maestro di scuola elementare che, già nell'esergo, scrive: "Ai Colleghi e agli alunni delle Scuole d'Italia e a tutti gli amanti della Verità questo modesto tentativo dedico col cuore."

Proprio così: il campione Antonio D'Urso rimase, in fondo al cuore, un maestro elementare, che voleva portare i meno abili ad essere partecipi della sua stessa gioia e conquistata "ricchezza". Così fece!

Al ritorno, fondò il "Club Biancoverde Rischiatutto", abbinando la passione al gioco del calcio.

L'Avellino, allora, militava in Serie A. Invitò personalità sportive in vista: dallo stesso Sandro Mazzola al giornalista Gianfranco De Laurentiis, ai giocatori delle squadre nazionali del calcio italiano.

La piccola Città di Solofra, in provincia di Avellino, grazie al campione del gioco televisivo, si trovò a vivere momenti di gloria inaspettata anche nella millenaria Arte della Concia delle Pelli. Un maestro, la sua famiglia, la sua città.

Scomparve, prematuramente, nel gennaio 1988. A lui sono da ascrivere anche poesie e racconti ed un'intensa attività educativa. Oggi, questo volume/diario ce lo riporta con la freschezza di quegli istanti vissuti da "vincitore".

Vincenzo d'Alessio & G.C. F.Guarini



Per scrivermi: Pio Gagliardi Via Fratta, 33 83029 Solofra

Dillo a Pio



Oppure info@piogagliardi.it

A chi tocca ora fare il vice-sindaco?

Caro Pio,
 1. D: mi è capitato di leggere su Facebook ingiurie ed insulti gratuiti lanciati da un Consigliere Comunale e da un suo fedelissimo nei confronti di un politico e di un professionista. Fa che Gaeta lo fa solo perché vuole fare il Vice-sindaco?
 P. D'Urso

2. R: prendo le distanze da chi usa certi metodi, noi parliamo solo di problemi. Tu dici che Gaeta vuol fare il Vice-sindaco? Lo credo anch'io, e per questo vuole accumulare punteggio (in insulti agli avversari!) però non ha fatto i conti con Ciccio-Pasquale e Opera:

deve prima cacciare fuori loro, che sono un grande scoglio!!!!

Pio



Il parcheggio in piazza Marelo un vero "rompicapo"

Carissimo Pio,
 5. D: Sento e leggo polemiche forti sul parcheggio di Piazza Marelo, aspetto questo di una certa importanza e di una certa gravità: ma si rendono conto gli amministratori che la città non vuole questo parcheggio?
 Francesco P.

6. R: Il mio giudizio è fortemente negativo, ma ti invito a leggere sul sito di Solofra Oggi, le denunce fatte dal Dottore Gerardo De Stefano ai vari Organi e

dall'Ordine degli Architetti di Avellino all'Autorità di vigilanza sugli appalti. Devo dare atto al Consigliere Comunale Gaeta che ha scritto che chiunque aveva dubbi sulle vicende si rivolga agli inquirenti. Ci sembra che il Dottore Gerardo De Stefano abbia positivamente accolto tale invito-sfida. L'invito arrogante di Gaeta apre un sospetto: non è che la reazione del Dottor De Stefano e degli Architetti è stata originata dall'ottimo assist di Gaeta e ha creato problemi (secondo me, seri) all'Amministrazione? Perché?

Pio

Ospedale "Landolfi" quale destino lo attende?

Carissimo Pio
 9. D: Cosa sta succedendo al nostro Ospedale? Sento parlare di chiusura di reparti, di numero insufficiente di medici e infermieri, di Ortopedia che viene incorporata in Chirurgia. Cosa ritieni si debba fare??
 Un gruppo di cittadini democratici

10. R: Cari ragazzi (qualcuno ultrasessantenne), il nostro Ospedale resterà in piedi, nonostante quelli che vorrebbero sostenerlo. Tutto è stato risolto, ha organizzato un tavolo (il 42° della serie) l'Amministrazione Comunale, con il Sindaco e il delegato alla Sanità, è stato scritto un documento e questo (come tanti altri) risolverà il problema. Avanti un altro? (problema, con relativo tavolo).

Località Castelluccia ... quando i lavori?

Caro Pio,
 11. D: Vado spesso per lavoro in località Castelluccia, ma ho costato che a sbarrare la strada ci sono enormi cubi di cemento che impediscono l'accesso. Tra poco compiono due anni, non sarebbe stato meglio impegnare 300.000,00 Euro dei soldi del Megaparcheggio per tali lavori.
 V. A.



Pio

12. R: Lettore mio, che vuoi che ti risponda? La soluzione già l'hai prospettata tu, ma ci deve pur essere qualche motivo che impedisce di risolvere il problema. Forse in Amministrazione c'è qualcuno di religione musulmana che non vuole che si vada ad onorare la Madonna del Cristianesimo.

Come sta operando attualmente l'Irno Service

Caro Pio,
 3. D: Prima parlavi spesso dell' Irno Service, dell'irregolarità: ora non più. Hai paura di loro, ti hanno "apparato" con qualcosa (scusami la franchezza) o cosa è successo? Oppure non c'è una persona che parli bene dell'Irno Service.
 Loredana

4. R: Ho aspettato risposte per molto tempo, ma l'arroganza Li rende come un muro di gomma. Ora pongo delle domande pubbliche:
 a). L'Irno Service che, per il controllo analogo agli stessi doveri del Comune, ha dato contributo ad Associazioni, Società, Gruppi, Persone Fisiche?
 b). L' Irno Service ha utilizzato il lavoro interinale per l'assunzione di personale: per la scelta di Agenzie, ha fatto una gara almeno ufficiosa tra le stesse?

c). I contratti idrici stipulati per l'emergenza idrica industriale sono legittimi? Cosa succederà per la fornitura di acqua alla popolazione? Risponda su queste cose o è capace soltanto di toni violenti.

Pio



Rifiuti di qua e Rifiuti di là ... e adesso chi ci penserà?

Caro Pio
 7. D: Ti sottopongo un argomento già tante volte trattato, come differenziata, porta a porta, centro di raccolta, ma specialmente rifiuti sparsi per ogni angolo.
 Affettuosamente B. Lucia

8. R: Per una volta dobbiamo dare atto che la responsabilità non risale soltanto alla Delegata all'Ambiente. C'è un problema vasto di salute ambientale, di salvaguardia delle incolumità delle nostre fasce deboli, bambini, anziani. A chi tocca provvedere???



Pio

Semafori accesi... ma spenti i segnali per i pedoni

Gentile Pio
 13. D: Quando attraversiamo la strada dove sono i semafori di Viale Principe Amedeo, i semafori per i pedoni non funzionano e noi corriamo seri pericoli. Che fare??
 Francesca D.

14. R: Credo che ci vuole ben poco, basterebbe chiedere un contributo da parte di una Associazione (dei pedoni dimenticati) all'Irno Service e il problema è risolto, credo che i lavori non costino più di 2000/3000 Euro.

Pio

Videosorveglianza.. perché non si riattiva?

Gentile Pio
 15. D: Una volta funzionava la videosorveglianza in zone importanti per la sicurezza delle persone e la protezione dei beni comunali. Perché non funziona???

Un cittadino

16. R: Bisogna assolutamente preparare un tavolo (il 43° della serie) discutere con gli interessati sia per la sicurezza che a danneggiare il patrimonio, preparare un documento e il problema è risolto. Ok, a proposito, i falegnami hanno fatto sapere che sono esauriti i tavoli e che possono fornire solo tavolini!

Pio

Il Sindaco Gaetano De Feo... il Pd dei Rocco... allo sbando



Il Sindaco Gaetano De Feo e la più stretta costola dell'Amministrazione, cioè il Pd dei Rocco, è, completamente, allo sbando. Il segretario Marcello Rocco è in piena crisi d'identità.
 Prima, vorrebbe rilanciare l'attività amministrativa, dimenticandosi di avere due rappresentanti eletti nella maggioranza che non fanno nulla.
 Poi, qualche giorno dopo, ne elogia la corretta gestione, evidenziandone la trasparenza e la legalità. Non dice ,però, che l'operazione "bilancio sociale" è

costata ai contribuenti ben 5000 • per un libricino di 40 pagine, fatto e scritto male. È paradossale che si spendano fondi pubblici per rendere conto dell'attività dell'Amministrazione, quando per due anni consecutivi noi del Comitato Pro Serino abbiamo inoltrato un ricorso al Prefetto, per far discutere la verifica delle linee programmatiche di mandato, prevista dalle norme regolamentari del Comune. Si è dimenticato di dire anche che all'incontro, tranne noi del Comitato Pro Serino e pochi iscritti del PD, non c'era nessuna

rappresentanza cittadina. Ecco la considerazione che ,oggi, Serino ha di questa Amministrazione! Per di più, il segretario Rocco ha dimenticato o non sa delle innumerevoli denunce presentate al Prefetto e alla Procura di Repubblica di Avellino in merito a violazioni dell'art. 43 del T.U. sui diritti dei Consiglieri ,allorquando non vengono fornite le risposte alle interrogazioni e alle interpellanze a norma del regolamento.
 Sono metodi fascisti in una democrazia di sinistra? Per la Trasparenza e la Legalità ,poi, siamo a livelli molto bassi, quasi nulli. Proprio qualche giorno fa,abbiamo consegnato al Sindaco, al Rocco Federico, al Segretario comunale, al nucleo di valutazione e al Prefetto un reclamo in merito alla mancanza di trasparenza amministrativa ai sensi del D.L.vo n. 33/2013, perché i dati e le informazioni, che per legge devono essere accessibili sul sito del Comune, non si trovano! Sulla legalità, stendiamo un velo pietoso. Vediamo il PD con chi sta governando e chi sono i referenti amministrativi: un Presidente del Consiglio e un segretario condannati ad otto mesi di reclusione per abuso d'ufficio; tecnici comunali con avvisi di

garanzia per abuso d'ufficio; lo stesso Sindaco è stato diffidato a mettersi in regola presso la sua azienda "Terminio Frutta" per lo scarico di acque nel Torrente Barra e- come, già, scritto- uomo di punta nella gestione anomala di fondi bancari della locale BCC (tanto da dimettersi da Presidente e pagare una multa salata, imposta dalla Banca d'Italia). Si tratta di fatti che solo Federico e Marcello Rocco possono difendere....alla faccia della legalità del Pd serinese! L'ultima panzana dell'Amministrazione De Feo è stata quella di presentare alla cittadinanza un Dirigente Resp. della Corte dei Conti quale correlatore nella "giornata della trasparenza". Ma quale trasparenza? Questo signore non è Dirigente responsabile presso la Corte dei Conti né la Corte ha delegato alcuno a rappresentarla all'incontro promosso dal Sindaco. Complimenti ,di nuovo, al PD di Serino, per la presa in giro dei suoi iscritti e della cittadinanza tutta! Insomma, a parole ,i Rocco e il Sindaco sono esperti, ma ,nei fatti ,fanno acqua da tutte le parti.

Il Direttivo del Comitato Pro Serino

“Balconi Fioriti” 2° Edizione: fiori per combattere il degrado.

Per il secondo anno, l'Associazione Botanica Solofrana, organizza e ripropone l'evento “Balconi Fioriti”, con il patrocinio del Comune di Solofra. L'idea, nata per rendere la città più verde ed accogliente, ha, già, toccato negli scorsi anni varie Città d'Italia, da Venezia a Messina. Il presidente dell'associazione ABS, Alessandro Iannone, è intervenuto alle nostre telecamere, per parlarci dell'evento: “Balconi Fioriti arriva, per il secondo anno, a Solofra, anche se per la prima edizione ci sono state poche adesioni. Quest'anno, ci stiamo preparando in anticipo, per coinvolgere più persone possibili e fare in modo che la Città sia pronta per la festa del Santo Patrono. Il periodo di valutazione va dal 21 Aprile al 10 Giugno. La richiesta di partecipazione dovrà pervenire, entro il 5 giugno 2014, all'Associazione ABS. A seguito di tale presentazione, verrà consegnato un segno distintivo che, messo in evidenza, contraddistinguerà il luogo fiorito. La giuria sarà composta da

esperti, da rappresentanti comunali e dai soci dell'Associazione Botanica Solofrana. I balconi nel periodo di valutazione verranno fotografati dal gruppo di giovani fotografi Solofrani (“Amateurs Foto Imaging”) e le foto dei balconi più belli saranno esposte in una mostra. Per tutte le informazioni, è possibile seguire le pagine Facebook: “Abs Associazione Botanica Solofrana” oppure “Concorso Balconi Fioriti 2014”

Carmine Russo



Pasquetta...

Turisti in transito per Solofra, ma anche in cerca di pic-nic nella nostra Città

Il Comune conciario è definito la porta dell'Irpinia, non solo per la galleria del monte “Pergola”, ma anche per la sua posizione geografica, a cavallo tra la provincia di Salerno e quella di Avellino.

Pertanto, Solofra, dal punto di vista naturale, dovrebbe far parte, non solo ecclesiasticamente, ma anche civilmente, della provincia di Salerno, in quanto i monti “Picentini” delimitano le suddette province. Ritornando alla definizione di “porta dell'Irpinia”, è doveroso registrare che, nel giorno della Pasquetta, migliaia e migliaia di saletitani si sono riversati sulla superstrada Salerno- Avellino, al fine di raggiungere l'agognata meta del “Terminio”.

Grazie alle condizioni meteorologiche, i predetti salernitani, con le loro macchine, hanno formato code di 3/ 4 Km.

Molti turisti hanno preferito l'uscita di Solofra, per poter raggiungere, tramite la “Panoramica” e “Turci”, il “Terminio”, grazie all'eccellente

organizzazione sia dei Vigili Urbani sia dei Carabinieri, che si sono dimostrati accoglienti e disponibili nell'indicare servizi e meta, come si rileva dalla foto.

Va anche rilevato che alcuni di loro hanno chiesto se ci fossero sul territorio aree di pic-nic o, al limite, zone libere per il soggiorno, ricevendo risposte negative.

Ma ahimè! Noi di “Solofra oggi”, da tempo, stiamo chiedendo di trasformare alcune proprietà del Comune, ubicate in zona “Pastena” e nelle località “Bocche”, in aree attrezzate di pic-nic, senza danneggiare i coloni.

Anzi, quest'ultimi si sono dichiarati favorevoli ad attività del genere, perché sarebbero fonti di un redditizio lavoro stagionale nonché rispettose dell'ambiente.

La Città del Sole saprà riscoprire e valorizzare, anche dal punto di vista economico, le numerose località amene, ponendo le basi per uno sviluppo ecocompatibile?



Erbacce estirpate... ricomparsi i cartelli pubblicitari

Egregio Direttore, il verde autogestito non è ben tenuto in questo paese, come si rileva dalle aiuole e dai piccoli spazi verdi semi abbandonati.

Come insegna la tradizione, nelle feste pasquali si effettuano pulizie, al fine di far apparire tutto più bello... Infatti, risponde a verità, perché l'aiuola ubicata all'incrocio di via “Fratta”, fino a ieri, era piena di erbacce (come si rileva dalla foto), che avevano raggiunto l'altezza di una persona media. Oggi, 15 aprile 2014, sono state estirpate e, nello stesso tempo, sono ricomparsi i cartelli pubblicitari, a testimonianza dell'autogestione degli spazi

verdi. Esimio Direttore, Lei me l'insegna..... Pasqua è tutti i giorni. C. Raffaella



... a che serve un parcheggio interrato, quando la Città della Concia è alle prese con una serie di priorità.

Egregio Direttore,

La ringrazio per lo spazio che concede non solo a me, ma a tutti, aldilà del colore politico, perché riesce a calare nella realtà la massima del Suo periodico: “La voce di chi non ha voce”.

Forse, è insita nella Sua natura la solidarietà per le classi sociali più deboli, emarginate, molto facilmente, sopprimendo anche la voce proveniente dalle predette classi. Allo stesso modo, non sono stati ascoltati alcuni automobilisti, che con le loro auto sono finiti in buche profonde, create a causa delle forti piogge.

Ciò s'è verificato nella zona ASI - in via “Vallone Carluccio”, dove persistono le buche, che, di giorno in giorno, si allargano sempre di più.

Per dovere di cronaca, i Vigili Urbani hanno provveduto, dopo varie segnalazioni, ad installare l'apposita segnaletica, al fine di evitare ulteriori incidenti.

Però, le cattive condizioni meteorologiche hanno spostato la predetta segnaletica, causando altri incidenti. Come Lei afferma, spesso, la domanda sorge spontanea: “in questo arco temporale, le Autorità competenti non potevano, provvisoriamente, coprire le succitate buche?”

Concludo, sottolineando che l'efficienza di una buona Amministrazione si riscontra nell'ordinarietà e non nella straordinarietà.

Tanto per rimanere in tema, a che serve un parcheggio interrato, quando la Città della Concia è alle prese con una serie di priorità, che rendono meno agevole la vita quotidiana di tutti?

A. De Stefano



Festeggiamenti in onore di San Michele, dal 13 al 17 giugno 2014...

Come tradizione, nella solenne ricorrenza della Santa Pasqua, è stato reso noto alla Comunità solofrana l'articolato programma religioso e civile dei festeggiamenti patronali in onore di San Michele Arcangelo, che si svolgeranno dal 13 al 17 giugno prossimi, senza tralasciare gli appuntamenti preparatori (dall'8 al 13 giugno) e conclusivi (fino al 22 dello stesso mese), tanto da poter affermare che i suddetti festeggiamenti potranno realizzare il binomio tra i momenti di Fede e quelli di aggregazione, intesa in senso ampio.

Nello specifico, la festa liturgica di Sant'Antonio e la V^a edizione della manifestazione “La notte dell'Arcangelo” introdurranno il clou dei festeggiamenti, sia con la celebrazione della Santa Messa serale al cimitero solofrano in suffragio dei defunti sia con l'esibizione mattutina e serale del rinomato Concerto bandistico “Città di Conversano”.

Il 15 giugno, i fedeli potranno partecipare alle numerose Sante Messe previste, a partire dalle 8.00 fino alle 20.00, ricordando che la solenne processione attraverserà le principali strade cittadine, con inizio alle 12.00 e la partecipazione delle Autorità di

ogni ordine e grado nonché delle Associazioni, dei Comitati e dei Gruppi ecclesiali, riunite nel tradizionale defilé delle 11.30, sulle note della predetta Banda di “Conversano” e di quella di “Bracigliano”.

Quindi, gli appassionati di musica per bande potranno assistere, volentieri, agli itinerari concertistici dei due ottimi Complessi.

Lunedì 16, la “Giornata dello sport e tempo libero” precederà l'esibizione in piazza “Orsini” di un noto big della musica leggera, di cui non è stato, ancora, reso noto il nome.

Invece, non sussistono dubbi sia sulle artistiche luminarie (curate dalla prestigiosa ditta “De Cagna”) sia sul grandioso spettacolo pirotecnico in località “Scorza”, ad iniziare dalle 22.00 del 17 giugno.

Ricordando anche gli appuntamenti del 21 e 22 giugno (Santa Messa di ringraziamento al Santo Patrono, reposizione del simulacro e festività del Corpus Domini con la processione eucaristica), la Redazione di “Solofra oggi”, nel ringraziare il folto Comitato dei festeggiamenti per l'impegno profuso, augura buona festa a tutti.



Gli altari di reposizione... la stessa routine

Gli altari di reposizione, chiamati, comunemente, sepolcri, sono stati visitati, a differenza degli altri anni, da un congruo numero di fedeli.

Infatti, questi si sono recati da pellegrini nelle varie chiese del Comune conciario, allo scopo di mettersi in intimità spirituale con Cristo, il vero Pastore, cogliendo anche il messaggio, proveniente dai vari altari addobbati dai fedeli.

Mentre negli anni addietro, i fedeli provenivano anche dai Comuni limitrofi, da qualche anno a questa parte non ci si prodiga, più, a visitare i sepolcri odierni, in quanto, a causa di indicazioni clericali, i predetti sepolcri sono ripetitivi, rispetto agli anni scorsi.



Flash a cura di: Raffaele Vignola